

LA STAMPA SPORTIVA

Automobilismo - Ciclismo

Alpinismo - Aereostatica

Nuoto - Canottaggio - Yachting

Ippica - Atletica - Scherma

Ginnastica - Calcio - Tiri - Podismo

Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni Domenica in 20 pagine illustrate.

(Conto corrente colla Posta).

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA

ABBONAMENTI

Anno L. 5 - Estero L. 9

Un Numero | Italia Cent. 10 | Arretrato Cent. 15

Estero .. 15

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

TORINO - Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

TELEFONO 11-26

INSERZIONI

Per trattative rivolgersi presso

l'Amministrazione del Giornale

Le corse dei cavalli sulla Costa Azzurra



Ed. Blanc, il proprietario della più importante scuderia francese e il fantino G. Stern.

ITALIA

CHÂSSIS DA TURISMO:
da 14 a 120 HP, a 4 e 6 cilindri

TIPI INDUSTRIALI:

Camions - Omnibus - Furgoncini - Carri Pompieri - Ambulanze - Motori industriali
Gruppi Motori per canotti da 14 a 300 HP - Motori per Aviazione.

*La Trionfatrice
del Raid Pechino-Parigi
e delle Corse Automobilistiche
più importanti.*

I Motori "ITALIA", nei Concorsi Governativi dimostrarono di consumare dal 30 al 35% meno di combustibile in confronto di tutti i concorrenti.

Esclusiva di vendita per l'Italia: Società Anonima **FABBRE e GAGLIARDI** - Milano (Capitale L. 2.500.000).



Il cerchio di soccorso

"LEFÈVRE"

(Brevetto S.G.D.G. - Francia e all'Estero)

si applica

In un minuto.

È il più semplice - il più solido
il più rapido - il più economico

CHIEDERE LISTINO

Il cerchio di soccorso "LEFÈVRE", è il solo che ha i ganci rigidi

Agenti esclusivi per l'Italia: G. BUSSOLOTTI e C. - TORINO, Via Melchior Giola, 44.

Rappresentante per il Piemonte: LORENZO SCLAVO - Torino - Corso Vittorio Emanuele II, 68.

" per la Liguria: P. PORRO - Genova - Via Torino, 2.

" per la Sicilia: A. PATERNO DI PALAZZO - Catania.

VETTURETTE

SIZAIRE & NAUDIN

Modelli 1911.

8-10 e 12-14 HP monocilindrici

12-14 .. 4 cilindri

25 .. tipo speciale da corsa.

TORINO - Via Massena, 42 - TORINO

S.I.A.M.T.

di LUIGI SEMERIA

24 HP - Cilindrata 1800 cc - Valvole comandate - 35 Cg.

La unica motocicletta di cui tipo commerciale
sia capace di superare, senza l'aiuto dei pedali,
tutti i valichi delle Alpi e degli Appennini

DOMANDARE CATALOGO 1911

Via Chivasso, 18 - TORINO



CATENE

per

AUTOMOBILI

di qualunque misura.

Chiedere Catalogo della

Ditta WIPPERMANN - Macherio (Brianza)

Magneti U. H. (Unterberg Helmlé-Durlach)

perfetti - sicuri - convenienti - garantiti

accensione a 40 giri, garanzia sino a 6000

49 primi premi 1909 — 74 primi premi 1910

Tipi normali per automobili e motocicli. — Avance automatico perfetto non ingombrante. — Lanceur e messa in marcia automatica. — Doppia scintilla per motori da corsa. — Leggerissimi per Aviazione e motori Rotanti.

CANDELE - COMANDI - INTERRUITORI - Catalogo a richiesta.

Agenzia per l'Italia: Sig. LEOPOLDO FERRARIS - Via Sagllano, 1 - TORINO.



Vetture da Città e da Turismo.

Omnibus e Carri trasporto. - Carri pompa.

Ambulanze - Trams su rotale.

Motori per marina e per impianti fissi.

FABBRICA ITALIANA AUTOMOBILI TORINO

FIAT

Società Anonima - Capitale L. 9.000.000.

TORINO - *Uffici:* Corso Dante, 30-35.

Officine: Corso Dante, 30-35.

" Via Cuneo, 17-20.

Cacciatori!!!

usate sempre

LANITE

D. N.

le migliori polveri senza fumo per Caccia e Tiro al piccione. - Esse danno la massima penetrazione con basse pressioni - Sono inalterabili all'umidità.

Hanno dato splendidi risultati in tutte le gare, riportando i migliori premi.

La LANITE si vende in cariche dosate compresse nei Tipi: Normale, Forte ed Extraforte per Caccia, e Speciale per Tiro al piccione.

La D. N. in grani (scatole da 100 e 250 gr.).

I migliori armatori ne sono provvisti.

Per acquisti all'ingrosso, chiedere prezzi ed istruzioni alla:

"DINANITE NOBEL", Società Anonima - AVIGLIANA

I pneumatici dell'antichissima Ditta

W. & A. BATES Limited

di Leicester

sono fabbricati **con tanta cura e con materiali così scelti**, che il loro maggior costo è largamente compensato dalla maggior **durata, elasticità e scorrevolezza.**

Agenzia per l'Italia:

THE BATES TYRE CO LTD - Milano - Via Vittoria, 51.

GIUOCO DEL CALCIO

I Campionati Italiani.

« Appena vidi il sol, che ne fui privo... ». Così possono ben dire i nostri campi di giuoco che già cominciavano ad assestarsi dalle recenti neviccate, quando nuova neve è venuta in questa seconda decade di febbraio a ricoprirli inesorabilmente... Si giuocherà oggi, domenica? Abbiamo forti ragioni di dubitarne, a meno che un vento sciroccale ed un bel sole vengano, alla vigilia della nuova giornata campale, a rendere discretamente praticabili i nostri campi di giuoco. Di questo passo, poveri Campionati!

atleti genovesi avrebbe resa ben dura la vittoria agli avversari, e questi invece vinsero con discreta facilità con 2 goals a zero.

Il risultato di questo incontro conferma sempre più l'ottima forma raggiunta quest'anno dai rossoneri milanesi. Tanto la *Pro Vercelli* che l'*Internazionale* avevano vinto il *Genoa Club* con aspra difficoltà, e in base a questo precedente c'era da aspettarsi una lotta più intensa, nel cozzo dei campioni liguri coi lombardi. La lotta è mancata, ed i milanesi possono ben chiamarsi, fino a nuovo ordine, i più forti concorrenti al Campionato Italiano.

A Torino è stato battezzato, dalla mano gentile di un'avvenente dama della nostra aristocrazia, la contessa Rignon-Gani, il nuovo campo di giuoco del *F. C. Piemonte*.

Il colore nazionalista di questo giovane e battagliero club torinese si manifestò anche in questa cerimonia inaugurale: la tradizionale bottiglia di champagne venne difatti sostituita da una bottiglia di *Gran Spumante* italiano, offerto dalla ditta Cinzano.

Presenziarono all'inaugurazione un'eletta schiera di personalità sportive italiane e di autorità cittadine. Erano rappresentati il Sindaco ed il Questore di Torino, la Federazione Italiana del giuoco del calcio, col suo presidente avv. Radice, ed entusiasticamente avevano aderito alla simpatica riunione le Società calcistiche italiane: *Pro Vercelli*, *Unione Sportiva Milanese*, *F. C. Casale*, *F. C. Savoia* di Pinerolo, ecc. Delle Società torinesi nessuna traccia!

Eppure, se la memoria non ci tradisce, il *F. C. Piemonte* fece sempre omaggio doveroso e cordiale alle precedenti inaugurazioni dei campi del *F. C. Torino* e del *F. C. Juventus*. Non ci perderemo in commenti: *Honni soit qui mal y pense!*

Il match che seguì all'inaugurazione del campo ebbe di fronte le prime squadre del *Piemonte* e della *Juventus*, la quale ultima per l'occasione, in omaggio forse alla italianità del club ospitante, presentò una squadra totalmente italiana, avendo, pare, definitivamente giubilati i giuocatori stranieri che le giuocano così bene negli ultimi matches! E nella nuova composizione, la squadra *juventina* ebbe dei momenti veramente felici e ricordanti i suoi tempi migliori.

Lo stato del campo di giuoco — che in una settimana, da prato concimato si trasformò in campo di *foot-ball*, senza contare che vi si dovette asportare la neve ed un breve filare di piante che... lo decoravano proprio nel bel mezzo — si presentava in condizione disastrosa: un pantano ineguale qua e là interrotto da pozzanghere limacciose. In simili condizioni poca eleganza e vivacità di giuoco potè ammirare il pubblico; un bel pubblico, elegante, fitto, di gentili signore,



Fossati, capitano dell'Internazionale (a sinistra) e Tobias del Milan Club, tra una ripresa e l'altra. (Fot. A. Foli - Milano)

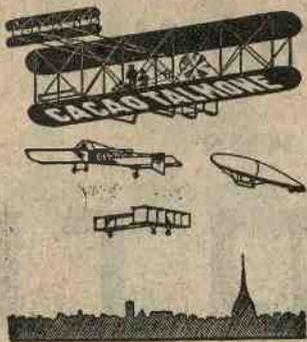
I nostri *foot-ballers* sapranno una volta ancora, in quest'anno di grazia 1911, quanto san... di sole, le partite che dovranno prolungarsi oltre il bel mese di maggio!

Accontentiamoci quindi, soddisfacendo al nostro compito di cronisti settimanali, a considerare i risultati delle poche partite giuocate domenica scorsa.

Il match per il quale maggiore era l'aspettativa fu quello di Milano, che mise alle prese le due squadre del *Milan* e del *Genoa-Club*. Si prevedeva un match accanito, si credeva che la foga degli



Il match che ha avuto luogo domenica a Milano fra il *F. C. Milano* ed il *Genoa Club*. La porta genovese minacciata. (Fot. A. Foli - Milano).



SOPRA OGNI ALTRO

COPPE PER PREMI

In vero argento e di metallo bianco argentato. Grande deposito sempre pronto

ARGENTERIE DA REGALO
GAETANO BOGGIALI

Tel. 2072 - MILANO - Via S. Maurizio, 17 (int.)
Chiedere catalogo gratis mediante cartolina con risposta.



PRIMO OPIFICIO NAZIONALE

di Attrezzi di Ginnastica, Giuochi e Sport, Banchi, Arredi scolastici, fondato in BARI nel 1880 dal

Prof. Cav. GIUSEPPE PEZZAROSSA

testè incaricato della fornitura completa pel Grande Concorso Internazionale di TORINO.

40 Onorificenze.

Chiedere catalogo: Pezzarossa - Bari - Telefono 87.



NON AVEVA
IL VERO FANALE
"AQUILAS".

CHE PORTA IMPRESSA
QUESTA MARCA LEGAL-
MENTE DEPOSITATA
E LA PAROLA AQUILAS
FABBRICA FB SANTINI-FERRARA

MARCHE PER VELOCIPEDI ED AUTOMOBILI.



IN DECALCOMANIA E DI METALLO
G. DIDONE
MILANO - VIA VIGEVANO - 32



L'odierno Cross-Country della "Juventus-Nova", patrocinato dalla "Stampa Sportiva",

È oggi domenica 19 febbraio che i cinquanta e più concorrenti al *Cross-Country* indetto della concittadina *Juventus Nova*, col patrocinio del nostro giornale, si lanceranno sul percorso del primo *cross-country* dell'annata che si svolgerà lungo le sponde della Dora per una lunghezza di 4 Km. Il successo di questa manifestazione podistica, riservata ai corridori indipendenti, è assicurato dal forte numero dei concorrenti, e delle varie categorie nelle quali la corsa stessa venne suddivisa.

Nel prossimo numero illustreremo copiosamente questa gara arditamente indetta dalla *Juventus Nova*, il cui debutto nelle grandi prove, siamo certi corrisponderà all'aspettativa. Il lato più interessante di questa corsa sarà offerto dalla competizione della categoria militare che vedrà allineate ottime rappresentanze dei nostri bersaglieri, della fanteria, genio e della cavalleria... per quest'occasione a piedi!

AUSTAMERIC

già ESTARIC

3 migliori pneumatici per Velocipedi ed automobili.

Agenzia e Deposito per l'Italia:
LEIDHEUSER & C. MILANO - Via Brera, 6.
TORINO - Via Prince. Amedeo, 16.
Vendita al minuto:
Ditta PASCHETTA - Angelo Via S. Teresa e Genova - Torino

numeroso d'un migliaio circa di persone che erano state invogliate al nuovo ritrovo dai numerosi treni speciali per l'occasione istituiti dalla Società delle tranvie a vapore.

Il match fu disputato accanitamente con tutta l'energia che ventidue giovani atleti possono dare. La fu oltremodo faticoso sul suo finire, infatti nessuno ne poteva più. Il terreno aveva fiaccato anche i più resistenti; il pallone sembrava di piombo, talora affondava quasi fino a metà nel pantano e i calci dei giocatori non potevano più postarlo che di pochi metri.

Nel primo tempo nessuna delle due squadre riuscì a marcare benchè alla *Juventus*, con troppa ceccondiscendenza l'arbitro Colombo della *Pro Vercelli* avesse concesso al 44° minuto un calcio di rigore, abilmente sventato da Faroppa. Nella ripresa invece il *Piemonte*, su di un serrato attacco dei suoi avanti, per merito del Follis segnò al 15° minuto un goal, goal che venne pareggiato dopo circa un quarto d'ora dalla *Juventus*, in seguito ad un errore del portiere piemontino uscito fuori tempo dalla sua porta. Entrambe le squadre nessuna delle quali ebbe a dimostrare una reale superiorità sull'altra, furono alla fine della partita vivamente applaudite per il bell'incontro sostenuto. Ci auguriamo che esse possano ritrovarsi presto, egualmente complete e su terreno regolare, per darci modo di giudicarle nella loro differenza tattica di giuoco, e decidere a chi delle due spetti



L'inaugurazione del campo di giuoco del F. C. Piemonte. — Il presidente, signor Valvassori, pronunzia il discorso inaugurale. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

oggi mi sento di fare, che il F. C. Torino darà non poco da pensare alle squadre oggi in testa al Campionato.

Le sue ultime partite le giuocherà in maggio, quando gli altri clubs avranno già finito i loro gironi, e ne saranno stanchi, e avranno dei giocatori azzoppati od in partenza per i propri lidi. Ed il Torino avrà la sua squadra formidabile, saturata di giocatori stranieri ed agguerrita.

Morale: *Milan Club* e *Pro Vercelli*, guardatevi alle spalle!

E veniamo alle partite di seconda categoria. La sorpresa di questo campionato serie B ce l'ha portata domenica scorsa il F. C. Bologna che, dopo l'ottimo debutto della precedente domenica, non si credeva sarebbe stato così nettamente sconfitto nel suo incontro coi vicentini. L'Associazione del Calcio di Vicenza vinse infatti i bolognesi con 6 goals ad 1.

A Milano l'Internazionale II vinceva il Milan Club II con 1-0, e l'U. S. M. II, vinceva 2-1 la Lambro, portandosi in prima linea in questa competizione nazionale. A Torino le casacche granata confermarono il nostro pronostico sconfiggendo il F. C. Piemonte II, con 3 goals a 1.

A Venezia gli striscioni nero-verdi fecero match pari (2-2) con l'*Hellas* di Verona, che dai più era ritenuta superiore all'avversario.

Infine a Firenze, dopo tanta attesa, si è potuto svolgere l'incontro fra le prime squadre del Firenze F. C. e della *Virtus Juventusque* di Livorno.

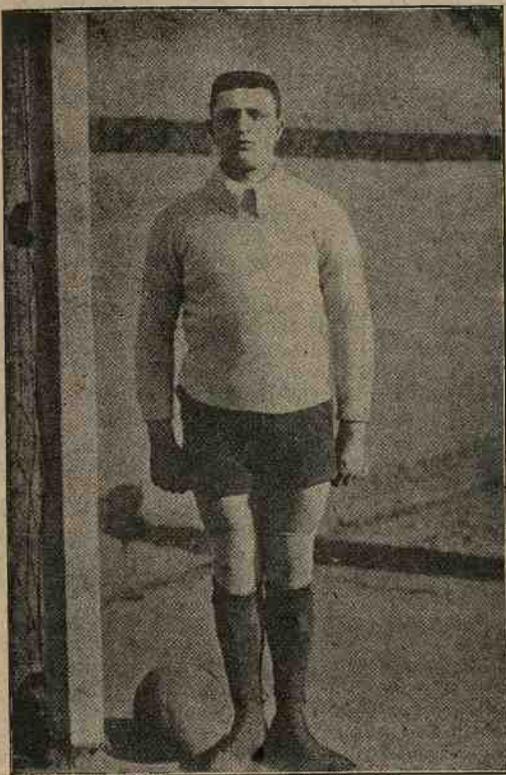
La vittoria dopo un incontro assai disputato arrise al Firenze, che è riuscita a marcare 6 porte contro 2 segnate dai livornesi. Il giuoco svolto non fu veramente quello che la maggior parte degli spettatori si attendeva; tuttavia in certi momenti, specialmente nella prima parte del primo tempo, esso fu assai efficace e fruttò ai vincitori numero i applausi da parte del pubblico.

Chi più degli altri si distinse fu il bravo Valvona che marcò il maggior numero di punti con tiri rapidi e precisi.

Le squadre erano così composte:

Firenze F. C.: Guardigli; Baldassini-Restelli; Vanni-Magnin (cap.); Coppedè; Nüfer-Cardini-Valvona-Zingler-Reschigna.

Virtus Juventusque: Capanna; Carraresi-Ciampi II (cap.); Martelli-Ciampi I-Ferrucci; Mibelli-Del Chiappa-Pesce-Ciampi III-Di Toma.



Lanata, portiere dell'Andrea Doria. (Fot. Bacci - Genova).

il vanto della finora indecisa superiorità. (È noto infatti come anche nel primo incontro di campionato *Juventus* e *Piemonte*, restassero alla pari con un goal).

Degli altri matches che avrebbero dovuto giuocarsi domenica scorsa, quello di Milano fra U. S. M. ed Internazionale non ebbe luogo perchè il campo dell'Unione è ancora ricoperto dalla neve, e quello di Genova neppure perchè all'ultimo momento un uragano d'acqua rese impraticabile il campo dorianeo.

E così il F. C. Torino si vide una volta ancora a ritardare le riprese dei suoi matches di campionato! E' strana la benigna sorte che accompagna questo Club. Mancante all'inizio dei campionati, del valido ausilio di Bollinger, Capra e qualche altro, parve ai più che la nuova minacciosa concorrente al campionato stesse per tramontare di fra gli astri maggiori. Ma venne la neve, e con la neve una savia ed economica decisione della Presidenza del F. C. Torino di non farla togliere. Poi qualche domenica di riposo imposto dal calendario federale, poi campo del Piemonte non ancor pronto, poi quello inospitale dell'Andrea Doria. Poi... volete saperlo? Pel prossimo incontro il F. C. Torino avrà in squadra il Bollinger, il Capra ed un paio di inglesi, che mi risultano essere proprio di quei buoni! Tanto che fu dovuto sacrificare dalla squadra un giocatore, non di second'ordine certo, come il Rodgers. E vedrete se mi sbaglierò di molto nell'affermazione che



L'inaugurazione del nuovo campo di giuoco del F. C. Piemonte. — La madrina, contessa Rignon-Gani, spezza contro uno dei pali del goal la tradizionale bottiglia di champagne. (Fot. cav. Zoppis - Torino).

Domandate sempre la produzione superiore della Casa d'Arte HUGUENIN & C. Catalogo contro Cartolina doppia a ROTA G. B. GENOVA - Via Orefici, 44

MEDAGLIE

PER TUTTI GLI SPORTS — LE MIGLIORI

DIPLOMI - DISTINTIVI - COPPE - SCUDI D'ONORE - SMALTI - INCISIONI - MODELLI ARTISTICI per tutti gli Sports Invernali

La Francia sportiva

(Continuazione vedi numero precedente).

Gli ultimi suoi trionfi sull'aviazione.

E' dunque, alla Francia che spetta il merito grande ed antesignano del movimento aviatorio europeo; è la Francia che ha segnato i primi persuasivi trionfi coi più lunghi viaggi da città a città; è la Francia che ha dato il più cruento olocausto all'aereo-navigazione sia col più pesante, che col più leggero dell'aria.

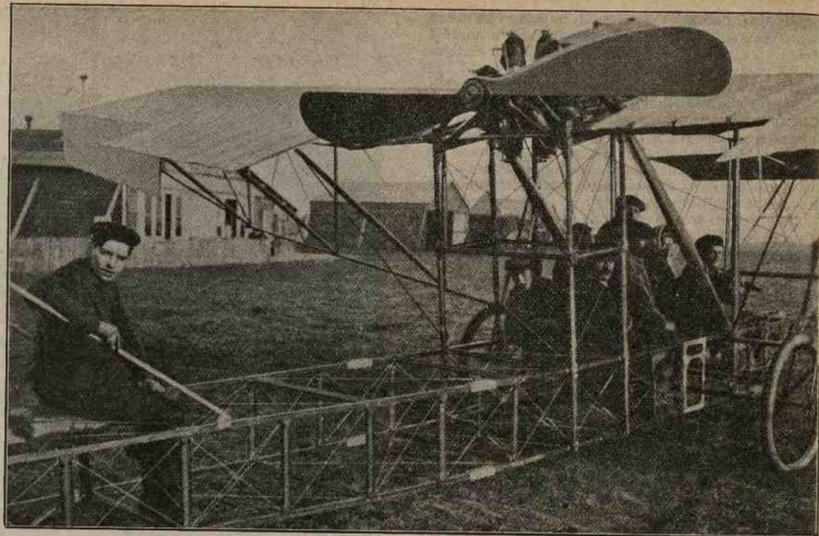
Quale Aereo-Club del mondo ha licenziato tanti



H. Lettis della Scuola Italiana d'Aviazione, che ottenne il brevetto d'aviatore il 4 febbraio 1911. (Fot. Falomo - Fordenone).

brevetti di piloti aviatori quanti ne ha staccati quello di Francia? E nella somma dei 354 brevetti fino ad oggi da esso rilasciati, a quale nazione spetta la percentuale più alta? Alla Francia, sempre alla Francia, con 272 piloti brevettati. Viene poi la Russia con 27 brevetti (che salto!). Poi l'Inghilterra con 19, l'Olanda con 7; gli americani, i tedeschi e gli italiani brevettati sugli areodromi francesi sono in tutto 12, quattro per nazione; 3 i peruviani, 2 gli svevi, ecc.

Quali furono gli apparecchi che in maggior copia collaborarono alla riuscita delle prove di brevetto, sotto l'egida dell'Aereo Club di Francia?



Il nuovo apparecchio Blériot che può trasportare 3 persone, una delle quali seduta sul fusellaggio. (Fot. Argus Photo-Reportage - Milano).

Presero il brevetto su biplano i seguenti aviatori: 81 su Henry Farman; 9 su Maurice Farman; 26 su Voisin; 26 su Wright; 30 su Sommer, ecc.

Su monopiani: 93 su Blériot; 37 su Antoinette; 15 su Hanriot; 5 su Kocelin; 4 su Demoiselle Santos Dumont; 3 su R. E. P.; 3 su Tellier, ecc.

Dei piloti titolari del brevetto dell'Aereo Club di Francia, il più giovane è il diciassettenne Marcel Henriot, nato l'8 giugno 1894, ed il più vecchio è il cinquantatreenne generale Bonnier, dell'artiglieria coloniale, nato nel dicembre 1857.

Ed è ancora la Francia che ha dato, accanto al più giovane ed al più vecchio aviatore, le prime aviatrici. Nel 1910 essa, infatti, ha brevettato, sui suoi areodromi, le seguenti signorine: baronessa De Laroche, Marta Niel, l'unica aviatrice maritata, Mary Marvingt e Giovanna Heveu.

Con questa sommaria rassegna vorrei scuotere anche i più cocciuti nel voler far risalire ogni solo merito iniziale delle conquiste aeree all'americano Wright, ebbè alla Francia noi dobbiamo i primi risultati positivi e pratici nell'aviazione.

L'ultima, la recentissima soluzione Blériot, non è forse di per sé stessa la più luminosa riprova del mio asserto?

L'omnibus aereo, ad esempio, non è più, infatti, una semplice chimera. Giorni sono un monopiano ha trasportato per vari chilometri nientemeno che otto persone. E' un altro passo nella mirabile storia dell'aviazione, e i francesi ne vanno giustamente orgogliosi.

L'impresa, senza precedenti, è stata compiuta

all'areodromo di Pau da un allievo di Blériot, Le Martin, che, il 2 del corrente mese, sotto gli occhi del maestro, si levò a volo, portando con sé 7 compagni.

L'apparecchio, sovraccarico, si alzò con la massima facilità e rotò per 5 minuti sopra l'areodromo con una velocità di 70 chilometri all'ora.

Gli 8 passeggeri e la benzina rappresentavano un peso totale di 523 chilogrammi. Blériot era lietissimo del risultato, e fece poi anch'egli parecchi giri col suo apparecchio.

L'apparecchio, che ha servito per la prima volta da omnibus aereo, è un monopiano di tipo nuovo, dalle ali rigide, munito di un motore da cento cavalli e lungo 12 metri, largo 13 metri alle ali e del peso di 6 quintali.

Così oggi la forza meccanica ha potuto sostenere nell'aria un peso di oltre una tonnellata. Chi lo avrebbe detto, pochi anni or sono, quando i primi areoplani stentavano a staccarsi dal suolo?

E chi non intrevvede nella superba soluzione un avvenire assicurato alla locomozione aerea? Il turismo aereo non tarderà a diventare un... diversivo da quello terrestre e marittimo.

Basterà perfezionare il principio, rendendo la macchina aerea accessibile ad ogni padre di famiglia, che lascia a casa una nidia di bimbi, e provargli come egli possa momentaneamente staccarsene, sicuro di poter ritornare, all'ora fissata, al domestico focolare.

L'omnibus aereo, provvisto di quel sistema



Al velodromo d'Inverno. — Lapize e Dupuy.

para-cadute, che non tarderà ad essere risolto ed applicato, segnerà l'ultima conquista del genio umano, definitivamente trionfante anche sul terzo elemento della natura.

Del resto i rigori invernali non han potuto arrestare gli aviatori francesi dal compiere e superare delle altre prove stupefacenti. Così ricorderò ancora l'ultima vittoriosa audacia di un valeroso ufficiale dell'esercito francese, il capitano Giorgio Bellenger, che ha effettuato felicemente in tre tappe il raid aereo Parigi-Bordeaux-Pau. Il tratto Parigi-Bordeaux, di circa 530 km., fu da lui coperto in ore 5,10, ad una velocità media di circa 100 km. all'ora.

E' interessante, di fronte a questo straordinario risultato ottenuto da un areoplano in un viaggio, confrontare i tempi dei records che, coi diversi mezzi di trasporto, sono stati ottenuti sullo stesso percorso. Il record automobilistico della Parigi-Bordeaux, detenuto da Gabriel, è infatti di ore 5,13; il tempo impiegato dal Sud Express di ore 6,43; il record ciclistico di Huret fu di ore 16,45; quello ippico, di Anatole, di ore 50,40; quello podistico, di Pégnet, di ore 114,42.

Anche la seconda tappa, che il Bellenger compì il giorno successivo, ebbe esito fortunato: egli arrivò a Pau in sole due ore, dopo che altri due suoi colleghi ufficiali erano andati ad incontrarlo, pure in areoplano, verso Bordeaux. Un arrivo a tre: non è la cosa più facile a vedersi, allo stato attuale, almeno, dello sport aviatorio.

Il capitano Bellenger si accinse alla prova senza alcuna preparazione profonda, se ne eccettui l'esame delle carte topografiche. Si dice infatti che egli, ad un collega che si stupiva del suo audace progetto e del suo rifiuto di riconoscere prima la strada in automobile, rispondesse: « Sono un soldato, è vero? E se il mio generale mi ordinasse di volare immediatamente a Bordeaux, avrei forse il tempo di far prima la strada in automobile? ».

Alla Francia sportiva, che dai giovani spartani della sua Rivoluzione agli ultimi trionfi nell'aviazione, ha scritto la pagina prima nelle cronache di quasi tutte le audacie e di quasi tutti gli sports — vita e scuola di forza della moderna gioventù — l'omaggio fraterno dell'Italia sportiva intellettuale.

Corradino Corradini.

Corriere di aviazione

Una grande riunione aviatoria fiorentina. All'areodromo di Pordenone.

Per iniziativa di un gruppo di sportsmen entusiasti e di più entusiasti finanziari, si è costituito a Firenze un Comitato che annovera le più spiccate personalità cittadine; Comitato che ha indetto per la seconda settimana di maggio una grande e vera riunione internazionale aviatoria. Il luogo per il grande concorso sarà quello della volta passata: il Campo di Marte, che si presta meravigliosamente allo scopo e offre non solo una larghissima zona per i voli, ma anche

uno dei più belli scenari naturali che sia dato vedere.

Il Comitato già si interessa vivamente e con grande alacrità della sistemazione dell'immenso prato e delle adiacenze: saranno costruite ampie tribune e grandi steconati tutto intorno al Campo.

Il Comitato organizzatore che dirigerà le gare è presieduto dal cav. Ulivieri, e di esso fanno parte i signori A. Berti, R. Stagno, Scarlati, avvocato Modigliani, avv. Gatteschi, cav. Francolini, ing. Rampoldi, ecc.

Al Grande Circuito interverranno gli aviatori seguenti:

Legagneux, detentore del record mondiale di altezza (3800 metri) e fra i primi classificati del Circuito dell'Est.

Anbrun, l'audace aviatore francese, giunto secondo nel Circuito dell'Est.

Fischer, uno degli aviatori meglio allenati per le gare di durata.

Kuller, famoso per la velocità e la destrezza.

Bregi, notissimo per precedenti vittorie in vari circuiti.

Mademoiselle Niel, aviatrice assai nota e vincitrice di un importante premio per aver compiuti 15 km. in aperta campagna presso Parigi.

Interverranno anche altri aviatori, dei quali a suo tempo daremo i nomi.



Al velodromo d'Inverno. — L. Georget e Pouchois.

Intanto il Comitato ha assicurato l'intervento di due dirigibili: Ausonia II, di Nino Piccoli, e di un dirigibile francese.

Il giorno 10 maggio presenzierà le gare anche S. M. il Re d'Italia, che sarà appunto in Firenze per l'inaugurazione della Mostra del ritratto.

Per il Circuito aviatorio sono stati assegnati premi di 150.000 lire complessivamente.

Insomma, un avvenimento della più alta importanza, sul quale daremo presto altre interessanti notizie.

Continuano a Pordenone la stagione favorevolissima, il giorno 4 di febbraio all'ievo della Scuola Italiana di Aviazione Alberto Lettis, di Pola, consegnava alla presenza dei Commissari delegati dalla Società di Aviazione il brevetto internazionale di pilota aviatore su monopiano Blériot.

Lettis è il primo aviatore delle provincie irredente, che ottiene il suo brevetto in Italia, e questo è il settimo brevetto che viene rilasciato alla Scuola Italiana di Aviazione.

Dato il vento che soffiava abbastanza forte in quel pomeriggio le prove furono protratte fino ad ora tarda, e l'ultima fu effettuata dopo

le ore 18. I Commissari dovettero accendere i fari delle automobili che li avevano trasportati ai loro posti per segnalare all'aviatore i piloni. Nonostante questo, le prove furono regolarissime tanto nelle partenze che negli atterrisaggi.

Ora Lettis si propone di volare su Pola e sui paesi dell'Istria, e il suo coraggio ci fa ritenere sicuri risultati brillanti.

A questo aviatore della Venezia Giulia che nella madre Italia apprese la novissima arte, vada il nostro saluto fraterno ed il nostro augurio cordialissimo.

La riunione domenicale al Velodromo d'Inverno

Alla riunione di domenica al Velodromo d'Inverno è intervenuto un pubblico numeroso più del solito. La corsa più importante fu il match di mezzo fondo in tre prove, di 15, 25 e 50 chilometri tra i due grandi stayers, velocissimi su breve distanza, Walthour, americano, e Lavalade, francese. Benchè Walthour fosse dato favorito, pure venne battuto nelle tre prove, forse anche per la mancanza di un sufficiente allenamento su questa pista.

Nella corsa inseguimento, Brocco, finora invincibile, sorprese tutti lasciandosi battere da Beyl.

La Corsa del bracciale, pure ad inseguimento, è terminata con la vittoria di Charron; 2° Roussseau. In seguito ad una caduta, Brocco fu terzo, però bisogna notare che Brocco si trovava oggi leggermente indisposto.

Il premio Vaisbourg, disputato secondo la formula americana, e cioè per squadre di due sprinters, che reciprocamente si sostituiscono, ha ottenuto un grande successo. Houllier è riuscito a vincere battendo Dupré e Shilling nell'ordine.

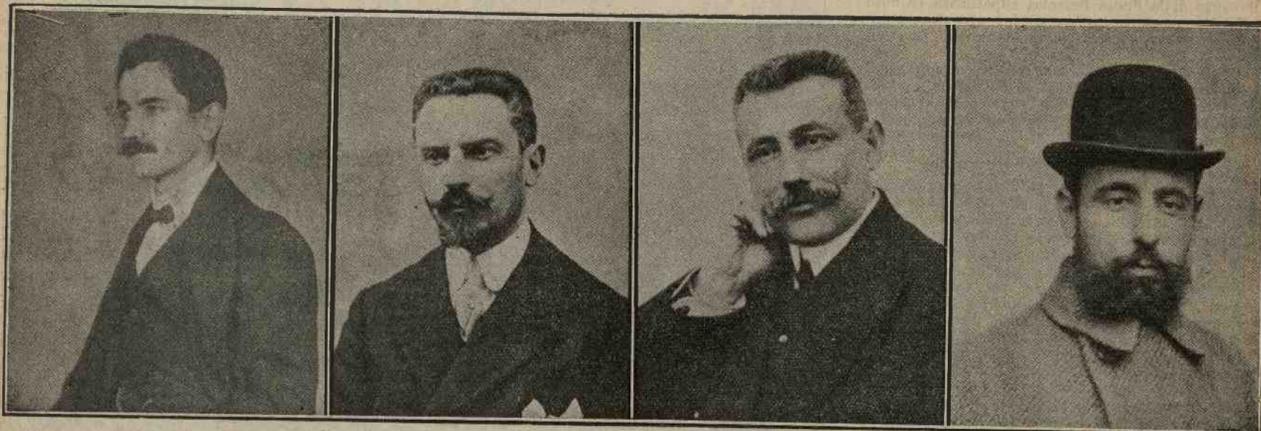
Infine, nella corsa, dietro tandem, di 25 miglia, la coppia americana Demara e Mac Farland Moran ritorna in forma poco a poco e riacquista sempre più la po olarità perduta nella corsa delle Sei ore all'americana, in cui aveva fatto una magra figura.

Nel mondo commerciale sportivo

Un Lubrificante portentoso. — La Chemische Fabrik F. W. Flever di Colonia lanciò da poco in commercio una composizione che, stando ai resoconti della stampa germanica, sarebbe destinata a mettere la rivoluzione nel campo dei lubrificanti, perchè, in seguito ad esperienze fatte, avrebbe dato dei risultati straordinari sotto tutti gli aspetti. Basterebbe qualche goccia di tale



Al velodromo d'Inverno. — De Mara e Garrigou.



Rag. Penni, Commissario della pubblicità.

Ing. Rampoldi, direttore tecnico.

Cav. Uff. Ulivieri, presidente.

Cav. Ciampolini, cassiere.

REJNA-ZANARDINI - Milano - Via Andrea Solari, 58
FARI e FANALI per Automobili
FANALI ed articoli di lampisteria per Ferrovie
 Primi Premi a tutte le Esposizioni. Diploma d'Onore alla Mostra Automobilist. Milano 1906. Grand Prix Bruxelles 1910. Grand Prix Buenos Ayres, 1910.

CICLISTI! DOMANDATE IL DEI - NOVITÀ INTERESSANTI
CATALOGO = 1911 DEI OFFICINE DEI - MILANO
 VIA PASQUALE PAOLI N° 4
 RAPP. PER TORINO: G. CAPPELLA - VIA NIZZA 67

preparato, denominato *Zeitoline Flever*, per assicurare nei rullamenti dei cicli, macchine da scrivere, da cucire, motori elettrici, ecc., una perfetta e costante lubrificazione tale da ridurre lo sforzo del trenta per cento.

La *Zeitoline* si manterrebbe inalterata ed allo stato fluido sino a 15 gradi sotto zero, risolvendo

così anche il problema della lubrificazione aerea: non formerebbe mai traccia di feccia nei movimenti e sarebbe pure un antiruggine perfetto.

La Casa Flever è l'istessa produttrice dell'ormai famoso *Ballistol-Armé-öl* (olio per armate) già conosciuto anche da noi, per combattere l'ossidazione delle armi da fuoco. I giornali germanici parlano

con entusiasmo di tali prodotti, che del resto furono adottati dallo stesso Governo per l'esercito e marina. Tutto lascia credere che si tratti di cosa seria, ed è ciò che auguriamo ai nostri ciclisti come pure al signor A. Marconcini, piazza Isolo, di Verona, che della Ditta Flever è l'agente per l'Italia.

L'inaugurazione della stagione Ippica in Italia

Le prime corse al galoppo a Napoli

Domenica scorsa si è inaugurata ufficialmente la stagione ippica in Italia, con le corse al galoppo al Campo di Marte, favorite da bellissimo tempo. Una numerosa ed elegante folla assistette alla riunione.

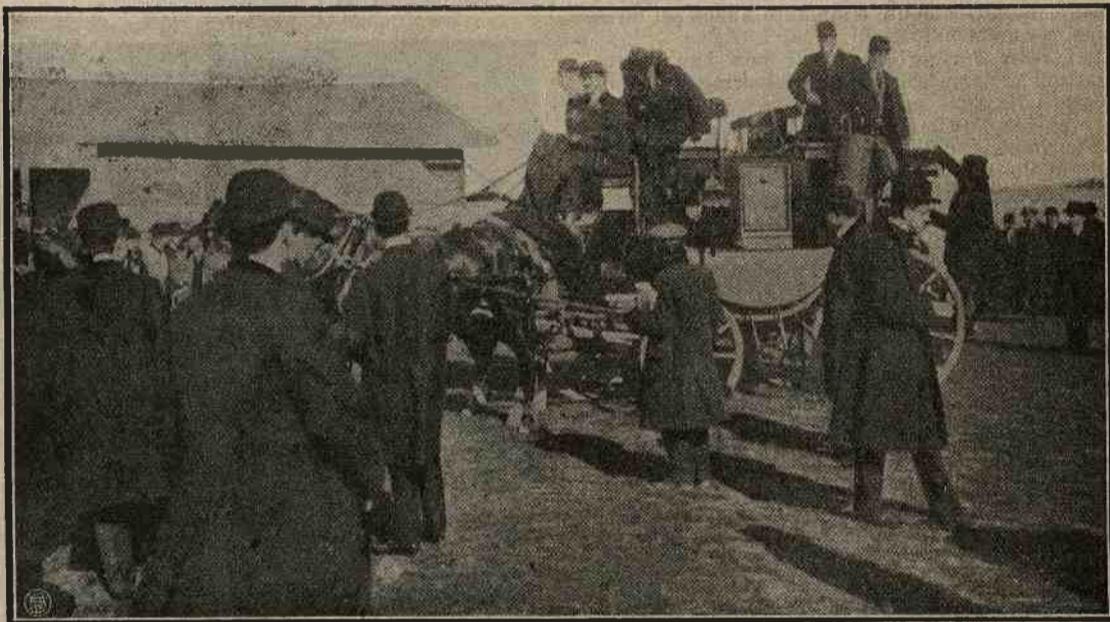
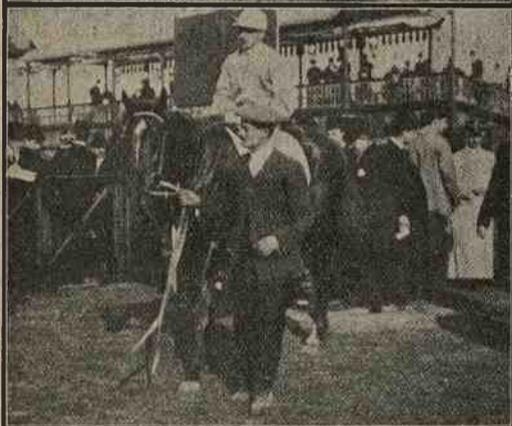
La giornata si inaugura col premio *Portici* (siepi, L. 1500, m. 2600). Corrono: *Sallustia* di P. Perfetti (Chiricone) e *Mane* di M. Caracciolo (proprietario, 8000).

Buona partenza. *Sallustia* prende la testa e la conserva fino all'ultima curva, ove *Mane*, ben montata dal Caracciolo, passa in dirittura e arriva prima.

Al premio *Santa Lucia* (a vendere, L. 2500, m. 2000) partecipano i due iscritti, *Drarimanno*, montato da Emery, e *Kambantota* da Lane.

Terzo *Bergeret*, che in ultimo riprende.

La quinta corsa della giornata è il premio *Drumroe* (*gentlemen riders*, L. 1200, m. 2000). Anche questa corsa desta molto interesse. Oltre il valore dei cavalli, ci va dell'onore dei *gentlemen* che li montano. La corsa, come si prevede, dovrà ridursi ad un *match* finale fra *Palladio* di Pasquale Perfetti e *Korshal* di Marcello Orilia. E così è. La partenza è eccellente. *Korshal* prende subito la testa e la mantiene fin quasi all'arrivo, compiendo evidentemente uno sforzo inaudito. *Orilia* la conduce egregiamente, e solo negli ultimi dieci metri, con un magnifico sforzo *Palladio* ruba con una corta testa la vittoria al vincitore morale. *Orilia* ha fatto una corsa magnifica. Dobbiamo solamente osservare che se avesse un poco



Le corse al galoppo a Napoli. — Gli equipaggi nel campo di Marte. (T. Bozza - Napoli).

Buona partenza. *Kambantota* prende la testa e la conserva fino alla dirittura, ove *Drarimanno* tenta un *finish*, ma senza minacciar nemmeno da lontano *Kambantota*, che vince come vuole.

Nel premio *Esperia* (L. 2500, int., m. 1600) corrono *Apple-Tree* (Biacchi), *Mordorè* (Lane) e *Spinalocchia* (Jacob).

Buona partenza. *Apple-Tree* prende la testa, ma alla polveriera vien passato da *Mordorè* e *Spinalocchia*, nell'ordine. In dirittura quest'ultima risponde alla frusta, ma non poteva rapire la vittoria per una incollatura a *Mordorè*.

Nel premio della *Città di Napoli* (L. 6000, nazionale, m. 1800) corrono *Ouei-Hei* (Lane), *Canegrate* (Blackburn), *Bergeret* (Jacob), *Jacopo della Quercia* (Laigh), *Sofonisba Anguissola* (Barci).

Questa corsa, la più importante della giornata per numero d'iscrizioni e qualità dei cavalli, desta grande interesse. Anche le giocate al totalizzatore e al *bookmaker* crescono.

Grandi favoriti sono *Jacopo della Quercia* e *Bergeret*.

La partenza non avviene senza qualche incidente. Infatti il primo dei favoriti parte con grande svantaggio. Il gruppo si conserva compatto fino alla polveriera, ove *Jacopo della Quercia* lo raggiunge; *Canegrate* passa in testa e *Bergeret* resta distanziato.

All'ultima curva *Canegrate* è in testa, ma *Jacopo della Quercia*, rispondendo pienamente, si avvanza fino a lei, ma non può rapirle la vittoria per una corta testa. Se la monta di Blackburn ha condotto *Canegrate* alla vittoria, certo con una regolare partenza *Jacopo della Quercia* avrebbe avuto corsa vinta.

più *ménage* le forze di *Korshal*, questo avrebbe potuto resistere benissimo al *rush* di *Palladio*.

Nella corsa per il *Premio d'apertura* (L. 2000, m. 1200) si ha una buona partenza. Il gruppo si mantiene compatto, ma all'ultima curva *Berecinea* si porta alla testa e vince, portandosi dietro, per un'incollatura, *Miranda*.

Ritorno animatissimo.

Esercitazioni invernali di V. C. A.

E pensare che in questa stagione i giovani e... i vecchi il mattino attendono così volentieri le otto e le nove sotto le coltri! Ed invece è bastato un ordine di servizio del comandante Monticelli perchè domenica alle quattro del mattino i volontari ciclisti milanesi in pieno assetto di guerra ed il battaglione studenti della « *Sursum Corda* » si trovassero riuniti sul piazzale della ferrovia Nord per raggiungere a Varese altri V. C. A. dei reparti di Como, di Gallarate e di altre località onde svolgere in Valcuvia, sui cui campi ancora era disteso il bianco manto della neve, la prima esercitazione tattica che doveva essere una applicazione pratica degli insegnamenti teorici impartiti ai giovani durante il corso d'istruzione, obbligatorio per i capi squadra e facoltativo per i volontari, che però quasi tutti hanno frequentato assiduamente.

Per questa volta i volontari sono appiedati, non richiedendo il tema della manovra l'uso della bicicletta, e le allegre note della fanfara ed il freddo pungente delle vallate varesine servivano di sprone

Le prime corse al galoppo a Napoli.

Dall'alto in basso: 1. *Kambantota*, di *Dell'Acqua*, montata da *Lane*, rientra dopo avere vinto il *Premio S. Lucia*. — 2. *Mordorè*, vincitore del *Premio Esperia*, rientra nel *pesage*. — 3. Il tenente *Slinger*, verifica il peso del tenente *De Airoli* (kg. 48). — 4. Il vincitore del *Premio Città di Napoli*, L. 6000. Davanti: *Jacopo della Quercia*, di *F. Tesio*, 2° arrivato. Dietro: *Canegrate*, di *Sir Rholand*, 1° arrivato. (Fot. T. Bozza - Napoli).



LIQUORE
STREGA

TONICO - DIGESTIVO
GAREGGIA COLLA CHARTREUSE
Specialità della Ditta
G. ALBERTI - BENEVENTO
Guardarsi dalle Innumerevoli contraffazioni.

Esposizione Internazionale Milano 1906 — FUORI CONCORSO — MEMBRO DELLA GIURIA.

ai duecento giovani che correvano alla difesa della nostra terra minacciata dalla invasione di un ipotetico nemico. Un mattino meraviglioso; in lontananza, maestoso, il Monte Rosa il cui profilo si stacca nettamente sullo sfondo terso del cielo, la ridente Valcuvia cosparsa di ville che nell'estate accolgono la borghesia ambrosiana, Robarello, Cerreda, Fogliaro, minuscoli paesetti dominati dal monte che porta al sommo Santa Maria, la strada di Brinzio incassata ed in fondo il monte Legnone.

All'entrata della valle a Fogliaro il tenente Monticelli, che rappresenta lo stato maggiore, spiega ai volontari il tema della manovra imminente: è giunta notizia a Varese che un partito rosso tende a discendere per la Valcuvia sulla Lombardia.

Gli sono immediatamente inviate contro due compagnie di truppe locali. Data la località, dove potrà avvenire lo scontro? Il piccolo ed animoso esercito dovrà constatare praticamente come marcia un reparto in fondo ad una vallata, come si copre sul fronte con un'avanguardia e sui fianchi con distaccamenti mobili o fissi occupanti punti strategici delle creste circostanti e tante altre nozioni bellicose.

I volontari divisi in due partiti, il rosso, l'invasore, agli ordini del sottocomandante dei milanesi ing. Zanetti, l'azzurro, le due compagnie dell'esercito nazionale costituite dal battaglione studenti al comando dei tenenti Fuoco e Lanzi e dagli altri V. C. comandati dal tenente Cataneo.

Il partito rosso avrà facoltà di far apparire bandiere rosse (rappresentanti ognuna un plotone) ed una bandiera gialla (rappresentante una mitragliatrice), poichè il piccolo esercito dovrà accontentarsi di segnalazioni che ad ogni modo danno campo ai giudici di seguire la manovra in tutte le sue fasi e trarne logiche conseguenze sulle finalità dell'azione

tattica, come se venisse svolta da truppe reali. Membri dei comitati nazionale e provinciale del corpo V. C. A., giornalisti, trombettiere, telegrafisti, ottici, sono al seguito dello stato maggiore (tenente Monticelli e tenente Tondi di Como), preceduti dal partito azzurro e seguono intanto le disposizioni prese dal partito invasore. Tosto si scorge che la rapida e brillante e impetuosa avanzata degli azzurri saprà costringere i rossi ad una pura azione di difesa, per errori tattici commessi fin dall'inizio, ed allorchè alle undici e mezza, dopo due ore di manovra, la fanfara suona l'alt e l'adunata interrompe l'azione, tutti, dallo stato maggiore all'ultimo dei volontari, razzolano dai forti pendii verso il paesello di Rasa, ove due cose ambite attendono i belligeranti: la conferenza sulla tattica svoltasi e la colazione. Non sono ben sicuro affermando che questa era più attesa della prima, ma entrambe segnarono due momenti solenni per gli arditi e volenterosi giovani, che per seguire un santo ideale si assoggettano ad una disciplina quasi militare.

Ed i pesanti carrozzoni della Nord ricondussero la sera alle loro case e V. C. e studenti della « Sursum Corda », fraternizzanti ed ancora animati da spirito bellicoso, commentando la tattica in tutte le sue fasi e traendone ammaestramenti per le manovre future.

Così va preparandosi l'animo dei nostri giovani ad un più alto sentimento di amor patrio, fortificando lo spirito, obbligandolo ad interessarsi al problema della difesa nazionale e irrobustendo il corpo, abituandolo a sopportare disagi senza per questo interrompere la loro esistenza normale, soddisfacendo così ai tre doveri principali di ogni cittadino: verso la patria, verso la società e verso la famiglia.

■ Milano, febbraio 1911.
Ernesto Barberis.



Georges Stern, il migliore jockey del turf francese.

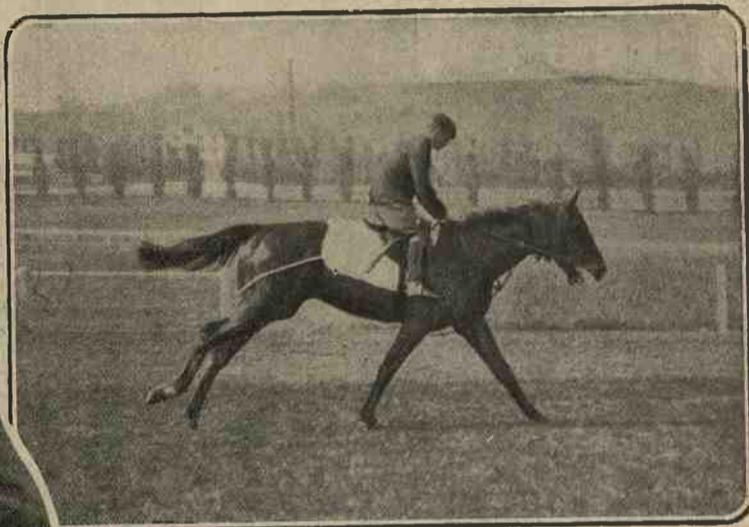
Corso di areonautica.

Il 2 marzo 1911, nei locali della Scuola per meccanici e conduttori di automobili di Torino, in via Balbis, n. 1, istituzione che, come è noto, è ufficialmente riconosciuta dal Governo, avrà principio un Corso diurno di Areonautica diviso in due parti, e della durata di circa due mesi.

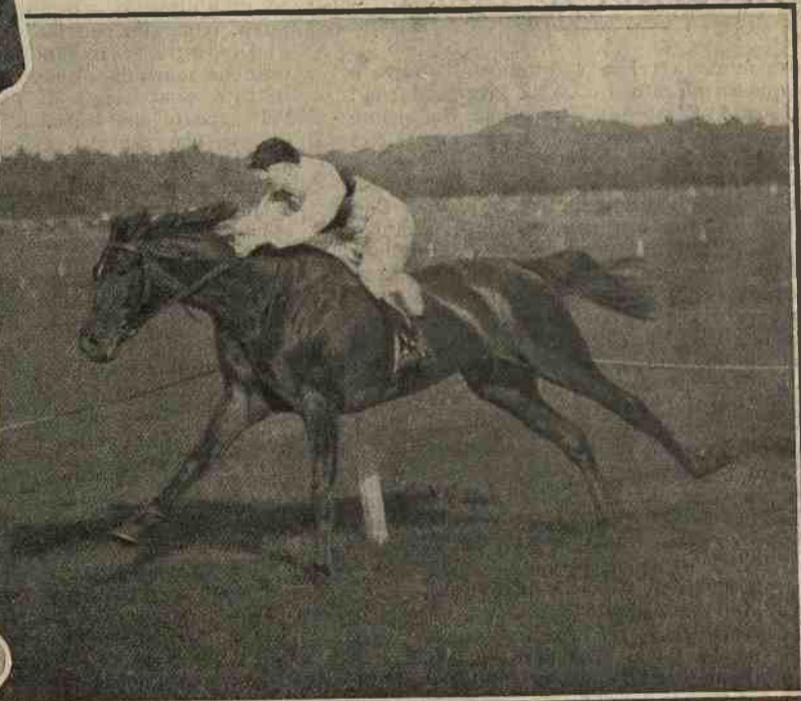
Programmi e schiarimenti possono ottenersi alla sede della Scuola.



Prima dell'esercizio Georges Stern discute con Ferrès, primo garzone della scuderia di Edmond Blanc.

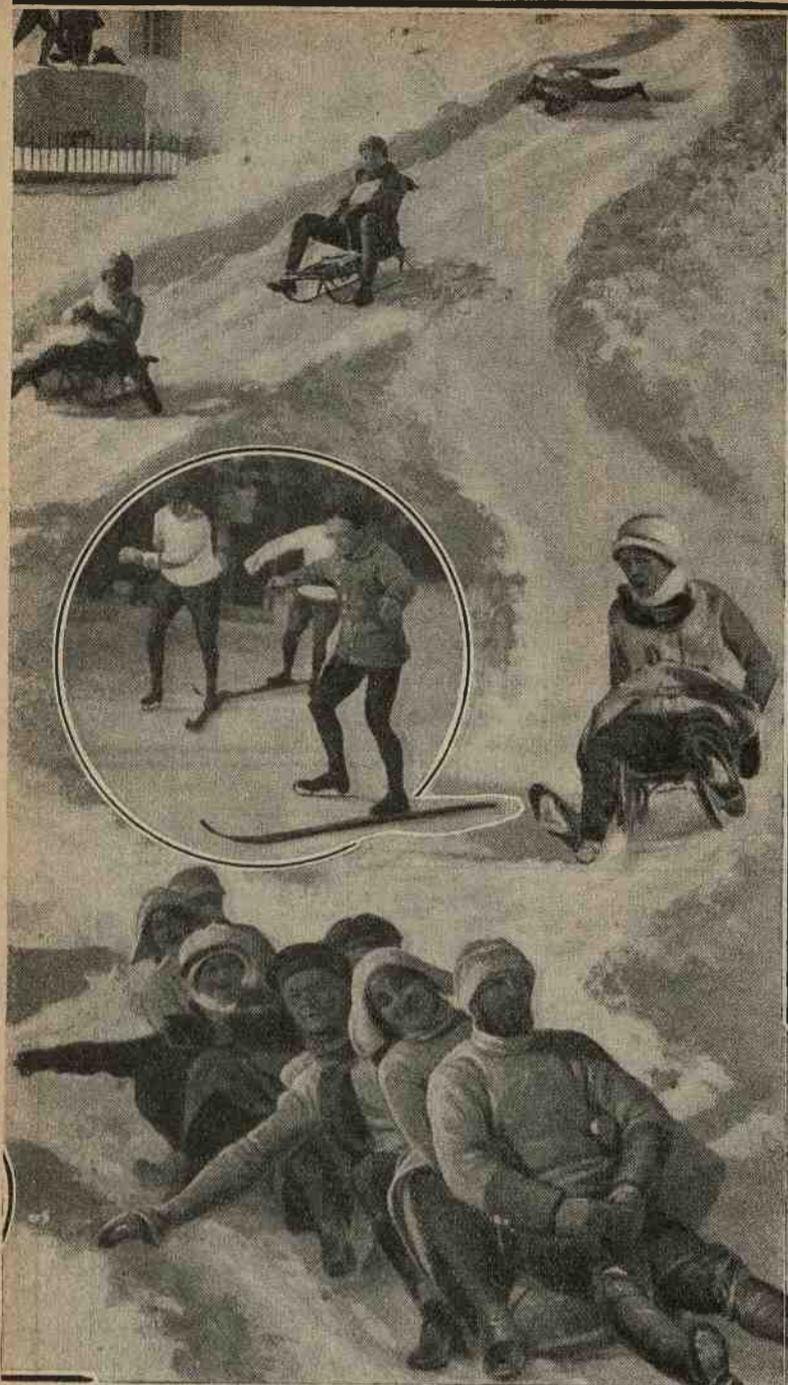


Stern si allena montando il cavallo Adam, di Edmond Blanc



Il rush finale. Pochi jockeys possiedono l'energia e il vigore di Stern al momento della fine della corsa.

FABBRICA TORINESE PNEUMATICI
G. DAMIANI & C. TORINO
 VIA DEI FIORI 50 - TELEF. 38-58



Gli sports della neve a Chamonix.

D'inverno, lo sport

Che cosa fa nella triste stagione della neve e del gelo questo piccolo dio della vita moderna? Tace e riposa? E attende, inoperoso, dal primo sole primaverile, la fiamma di nuovi amori con la natura ridesta?

No, no, lo sport non muore mai, e non riposa nei dodici mesi dell'anno neppure un giorno. Che importa se le strade ora son viscide di fango o aspre di rughe gelate? se il mare è irrequieto sotto l'urto della tramontana, e la montagna s'asconde nella terribile minaccia della tempesta?

Lo sport vuol vivere, perchè esso stesso è vita. Non sarà oggi l'agile cavallina d'acciaio che ci condurrà per la campagna verde e profumata; non sarà l'onda fresca, carezzevole che taglieremo con la prora della nostra barchetta.

Oggi lo sport vuole la neve e il gelo, come da primavera ad autunno brama il sole e il tepore e natura rivestita di verde. Così sulla neve e sul ghiaccio esso ha creato molteplici sue forme invernali che per forza di impressioni, per vivacità di vita non sono certo inferiori alle più belle manifestazioni dello sport estivo.

Perchè gli sports invernali, in ognuna delle cento forme che assumono, riuniscono in loro tutte le sensazioni che può dare una esplicazione di attività fisica. Primo fra tutti quello d'una vita che per la rudezza e semplicità dell'ambiente si fa più robusta, più sana direi quasi, più larga e più pura. Il gelo purifica, come purifica il fuoco, e noi allo sport invernale domandiamo questa naturale purificazione che par che rinnovi le no-

stre fibre temprandole alla brezza pungente, che doni ai polmoni maggior elasticità e capacità. Chi ama la vita, la sana e forte vita, non può non godere della corsa folle giù per la china ghiacciata, in groppa a un *bobsleigh* lanciato a 80, a 100 km. all'ora. E' una corsa non turbata dallo scoppietto di alcun motore, solo accompagnata dalle grida giocose dei cavalatori veloci che scendono dalla montagna come fulmine, in braccio ad un'ebbrezza virile di forza bruta e di cieca velocità.

Sulla candida e dura pista nevosa il leggero e ben costruito arnese prende, avido, la spinta primitiva, e s'abbandona poi nella stretta via, alla misteriosa forza che lo spinge, lo sconvolge... e spesso lo capovolge. Sono volate pазze per la china diritta; sono traballamenti e salti violenti sulle carreggiate profonde; sono *tour-niqués* che lanciano fuori, contro le sponde della pista, e in cui la vertiginosa cavalcatura accorcia la briglia, stringe i freni che rodono la neve indurita, e si piega al centro da cui è violentemente respinta. E via, via, con negli occhi il bruciore della brezza gelata e sulle labbra le grida giocose, con il cuore pulsante di vita, con il petto ansante del respiro ampio, quasi violento.

Giù, al piano, a corsa finita, vi sentite nelle vene sprigionare un calore che vi nutre tutte le fibre; sentite quasi il sapore di nuovo sangue buono, irrequieto sotto il maglione bianco, che par vi stringa e vi impedisca più libera e più ampia la circolazione e la respirazione.

Questo quando vi giungete, alla mèta... ma spesso, ah! troppo spesso trovate sulla pista qualcosa che interrompe il bel piacere della corsa: la quale allora si cambia in salto, capitombolo o qualcosa di simile; per fortuna però quasi mai con serie conseguenze: per lo più i danni si riducono ad un abbraccio veramente sentito con la madre terra, o meglio con la sua veste, che per grazia di Dio, oltre esser candida (ed è già qualcosa!), è anche morbida, almeno fuori della pista, a una battuta o strisciata di pancia, di fianchi e dell'altra parte che resta. E' tanta la velocità della discesa che venite quasi schizzati fuori della vostra cavalcatura e proiettati sulla neve in vario, se non artistico, atteggiamento di membra.

Questi inconvenienti però non spaventano il bel sesso gentile, che anzi ha per gli sports invernali, anche per i più duri e violenti, una passione speciale.

Un maligno mio amico mi spiegò così questo sentimento femminile: « Gli sports invernali si fanno sulla neve e sul ghiaccio, entrambi elementi infidi, sdruciolevoli, in cui è facile cadere... perciò è consigliabile lo sport a due: e, capirai, questi due non sono quasi mai dello stesso sesso, è naturale! Per questo il pattinaggio piace tanto al genere femminile, e in *bobsleigh* ci si sta bene quando in groppa ci si è: un uomo, una donna, un altro uomo e un'altra donna e così via, con alternazione di sesso. Così vuole la cavalleria ».

Ma lasciamo le considerazioni... extra-sportive e veniamo ad una constatazione di fatto che a noi italiani fa molto onore.

Degli sports invernali noi pratichiamo, nei limiti che ci permettono il clima e il terreno, quasi solo il pattinaggio.

Per questo sport abbiamo degli ottimi campi in alcuni laghetti della Lombardia e dei meschini anzichè nelle numerose *patinoires* sparse nei dintorni delle grandi città.

Per lo *sky* si organizzano annualmente delle

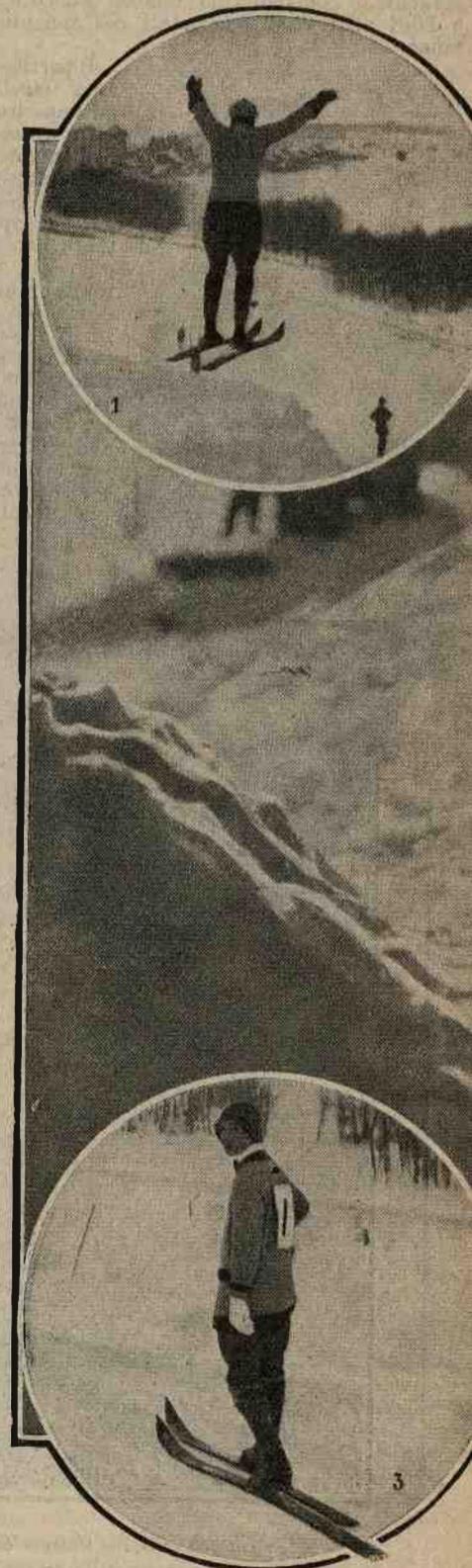
riuscite riunioni nel Veneto, in Lombardia e specialmente in Piemonte; ma solo per pochi giorni, per quelli delle gare, si può disporre di una pista ben mantenuta e regolare. Per tutto il resto della stagione gli amatori di questo sport debbono accontentarsi di piste private che non permettono certo di godere di tutta la bellezza di questo sport.

Per gli altri sports invernali, la slitta, il *bobsleigh*, ecc., non esiste in Italia neppure l'ombra di una stazione sportiva, come quelle di Chamonix, Chanterets, Davos Platz, ecc.

Eppure le Alpi ci circondano a vista; ci presentano nei bei giorni sereni il maestoso fianco amantato di spessa neve. Sappiamo che non mancano gli alberghi alpini e che i forestieri amano l'Italia come giardino d'Europa.

Perchè sulle falde del Moncenisio o dello Spluga o su di un altro nostro bel monte non deve esserci una stazione sportiva invernale che, presentando tutte le comodità delle altre consimili straniere, dia modo agli *sportsmen* italiani, senza uscire d'Italia, di coltivare questi sport della neve e del ghiaccio, e richiami anche, specie nelle gare che si potrebbero organizzare, i campioni delle nazioni che possono in ciò esserci maestri?

Molti italiani, per godere di questi sports, si recano all'estero, tant'è l'attrattiva loro per chi li conosce; il gran mondo, almeno quello sportivo, si reca d'inverno a Davos o a Chamonix come di



AUTOMOBILISTI! Le vetture
Migliori e più Convenienti
Tipi 15/20 - 20/30 - 40/50 - 70/80 HP
Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

state si affolla ad Alassio o a Rimini. A questa arte fortunata dell'umano genere può forse importare poco di dover passare la frontiera! anzi più *chic!* ma c'è un'altra parte, certo più numerosa, che fa lo sport per sport e non per asso, che sarebbe appassionata dello *sky*, del *bob-leigh*, della slitta, se essi fossero un po' più alla ortata della sua borsa, se potesse soddisfare la sua passione con minor dispendio di denaro e anche di tempo.

In Inghilterra, ad esempio, durante l'inverno, alla domenica, mezza Londra si dà agli sports invernali perchè può praticarli poco lungi dalla città.

Così lo sport diventa popolare ed efficace. Questa divulgazione è tanto più importante per questo genere di sport, perchè va coltivato in una stagione in cui tutto congiura ed impedisce il moto e l'esercizio fisico.

Pur bianca di neve, la montagna buona ci porge il suo fianco per nostro utile e diletto. Non occorre altro che con una sapiente toletta la adoriamo e abbigliamo per le liete feste degli sports invernali.

Perchè non farlo in Italia?

Giuseppe Ambrosini.

Riunioni skyatorie

La riunione skyatoria sull'altipiano di Asiago.

Numerosi treni speciali e molte automobili partirono domenica sull'altipiano di Asiago moltissimi *sportsmen* e forestieri da ogni parte del Ve-

neto per presenziare alle indette gare, che ebbero un esito brillantissimo. Sia la gara di resistenza e di velocità che quella di salto dimostrarono il perfetto allenamento dei nostri alpini e dei soldati di artiglieria da montagna, sia ufficiali che soldati. Si fecero onore sei guardie di finanza.

Nella gara riservata ai soci dello *Sky Club Veneto*, i dilettanti debuttarono discretamente. Ecco l'esito ufficiale:

La *Coppa militare* venne assegnata al 6° reggimento alpini.

Nella *Gara di fondo fra ufficiali* riuscirono: 1° il sottotenente Calori; 2° tenente Varda; 3° tenente Armani; 4° tenente Bianca; 5° ten. Termos; 6° tenente Uiazza.

Nella *Gara di fondo fra i soldati di truppa* riuscirono: 1° il soldato Cortiana, del 1° reggimento; 2° Bertizzolo Valerio, del 2° reggim.; 3° Gej del 7° regg.; 4° D'Andrea, del 7° regg.; 5° Darni, del 7° regg.; 6° Bertizzolo Domen., del 6° regg.; 7° Sonager, del 2° artiglieria; 8° Cantele, del 6° regg.; 9° Frison, del 6° regg.; 10° De Santa, del 2° artiglieria; 11° Rugo, dell'8° regg.; 12° Tosibosco, del 7° regg.

Nella *Gara fra le guardie di finanza* riuscirono: 1° Spinelli; 2° Maiolini; 3° Guerini.

Nella *Gara fra i Soci* furono: 1° Fanto, che vinse la coppa d'argento fra i soci della Sezione di Padova; 2° Cercena; 3° Roberto di Trieste.

Nella *Gara di salto fra ufficiali* furono: 1° Varia; 2° Della Bianca; 3° Puntoni; 4° Bianchi.

Nella *Gara di salto fra soldati di truppa* furono: 1° Bertizzolo Valerio; 2° Siega dell'8° regg.; 3° Gej; 4° Bertizzolo Domenico.

Alle gare segnò un rinfresco, offerto all'*Albergo Venezia* dal 6° reggimento, ed un pranzo sociale, che ebbe luogo all'*Albergo Croce Bianca*.

Gare internazionali militari di sky.

Si è registrata domenica una brillante vittoria italiana nelle gare internazionali militari di sky, disputatesi a Le Lioran, su di una ottima pista nevosa di 35 Km.

Le pattuglie italiane rappresentavano i seguenti reggimenti: 1°, 4° e 7° alpini. Ecco la classifica delle gare:

Equipes italiane: 1° la pattuglia del 3° alpini, capitanata dal tenente Bollea, in 4'47"; 2° la pattuglia del 4° alpini (tenente Zamboni); 3° la pattuglia del 7° alpini (tenente Parmì).

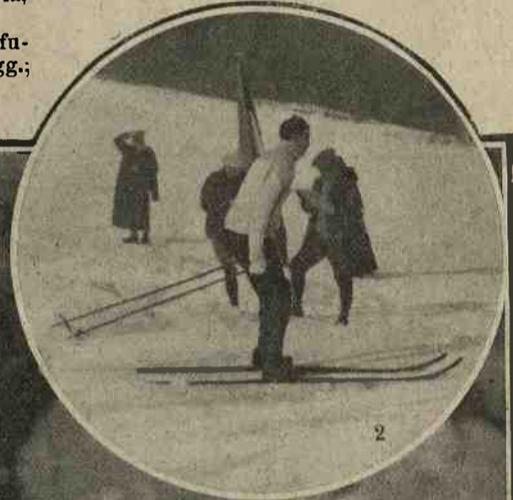
Equipes francesi: 1° 152° fanteria; 2° 1° reggimento artiglieria da montagna; 3° 14° battaglione cacciatori; 4° 3° cacciatori; 5° 109° fanteria.

La gran corsa automobilistica Susa-Moncenisio

9 luglio 1911.

La Direzione dell'*Automobile Club* di Torino ha compilato il programma-regolamento della Gara automobilistica Susa-Moncenisio in una elegante edizione in italiano ed in francese.

Fin d'oggi possiamo annunciare che le LL. MM.



I vincitori delle gare di Chamonix.

1. Courmelot, vincitore della gara di salto in sky.
2. Trugard, terzo arrivato.
3. Vallot, secondo arrivato.
4. La signorina Marvingt, vincitrice della gara di salto con gli sky per donne.
5. L'equipaggio Pourquoi pas? (capitano Moser), vincitore del campionato di Francia in bobsleighs.

CICLISTI!

Le migliori
Macchine da turismo di
MARCA MONDIALE

Domandate Catalogo Modelli 1911 alla:

Società Anonima E. BIANCHI - MILANO.

BIANCHI

La Casa

“BIANCHI di Milano”

a TORINO



Elegante veduta esterna della Filiale Bianchi a Torino.

E' con piacere e con orgoglio che oggi constatiamo il crescente successo di una delle nostre più antiche Case industriali; di una Casa che ha già date tante belle prove e riportati così trionfali successi in tutte le manifestazioni sportive, in tutte le esibizioni.

Chi si appassiona della vita industriale nel suo svolgersi, la segue nel suo intensificarsi continuo, e si compiace delle glorie raggiunte coll'ingegno e col lavoro, dividerà con noi la soddisfazione e l'ammirazione per la gloriosa epopea compiuta dalla Ditta Edoardo Bianchi.

Questa Ditta (che noi ricordiamo ancora ai suoi primordi, là in una officina modestissima, con pochi operai, ma con la salda costanza di chi col lavoro si è dato alla ricerca di migliori date con lo studio e coll'applicazione di nuovi ritrovati meccanici e tecnici) si può ben dire che è un modello prezioso di tenacia, e che la fama ormai mondiale delle sue creazioni in cicli ed automobili

è cosa tutta sua, non copiata, non delucidata. Oggi la Ditta Bianchi ha acquistato, raggiunto un nome ed una fortuna, che nessun'altra Casa del genere può offuscarle. Chi ha visto l'attuale grandioso stabilimento in cui lavorano 1000 operai, chi ha potuto dare uno sguardo alla ricchezza dei saloni ove pullula la grande vita meccanica, ove prende forma e vita una numerosa schiera di cicli, motori ed automobili, sente in sé tutto l'entusiasmo del grande tragitto compiuto in sì breve volgere di anni da questa potente fabbrica.

E' una gloria, un compiacimento tutto nostro, tutto italiano, poichè ben a ragione la marca Bianchi ha saputo imporsi ad ogni altra estera.

La Ditta Bianchi, che è vanto dell'industria italiana, aggiunge oggi una nuova fronda al rigoglioso albero della sua produzione.

Essa, che conta filiali e recapiti di vendita in tutte le prime città d'Europa e nelle Americhe, apre oggi i battenti ad una grande e ricca Suc-

ursale a Torino, via Roma, 2, grande e ricca, quale degna figlia della grande madre che l'offre alla bella Torino. I signori De Bernardi e Magnetti, note personalità sportive ed industriali di Torino, ai quali è affidata, affermeranno il buon nome ed il successo commerciale della Bianchi nel mondo sportivo intelligente.

Aggiungeremo che dessa, sempre prima, sempre iniziatrice spontanea e disinteressata di tante competizioni sportive, ha saputo formarsi un'equipe di corridori fortissimi anche quest'anno, e ha dato e darà sempre finanziariamente e moralmente l'esempio e l'incoraggiamento ove la parola sport suona.

Auguriamo perciò alla Filiale di Torino, così elegantemente creata, quella fortuna di cui è degna l'antica Casa, ed il nostro augurio sarà condiviso da quanti veggono, collo svilupparsi l'industria nazionale, affermarsi il primato, fra le nazioni prosperose, della nostra Italia.

Le tre crociere.

La crociera Torino-Milano si comporrà in realtà di tre crociere distinte, perchè le condizioni delle comunicazioni acque non consentono ad un solo tipo di imbarcazione di partire da Torino e giungere a Roma. La prima crociera sarà fluviale da Torino a Pavia, e sarà limitata ad imbarcazioni a remi, non permettendo il basso letto del fiume e le frequenti cascate altro mezzo di trasporto. Tutti i tipi di imbarcazioni a remi saranno ammessi, purchè diano garanzia di solidità sufficiente: dalla canoa individuale al canotone sociale. La partenza avverrà a Torino il 2 luglio e l'arrivo dovrà compiersi a Pavia il 4 luglio.

A Pavia la maggior profondità del fiume permetterà l'inizio della crociera motonautica, con canotti automobili leggeri. La partenza da Pavia avverrà il 6 luglio: i motoscafi discederanno il Po, ripetendo l'itinerario della crociera motonautica del 1908, ed arrivando a Venezia l'8 luglio.

Da Venezia finalmente incomincerà la terza crociera e di gran lunga più importante, la crociera marittima, che avrà per mèta Roma.

La partenza sarà data il 10 luglio. L'enorme distanza di 1200 miglia, infinitamente più grande di qualsiasi viaggio mai tentato da un canotto automobile, sarà percorsa in undici tappe, e precisamente:

10	luglio	— Venezia-Rimini	miglia 86
11	»	— Rimini-Pescara	» 124
12	»	— Pescara-Barletta	» 185

per la serie nazionale e per quelle internazionali dei 6 ed 8 metri. Anzi sarà pure la mèta della corsa di velocità da Roma al mare, che sarà distinta in due categorie: *cruisers*, alla quale potranno partecipare solo i canotti che avranno percorso l'intero viaggio Venezia-Roma, e *racers* per i motoscafi di pura velocità, che daranno lo spettacolo impressionante dell'imbarcazione fuggente alla frenetica velocità di 100 chilometri all'ora.

La preparazione tecnica.

La preparazione tecnica di un simile complesso di *performances* esige una suprema attenzione e cure gelosissime, perchè fosse eliminato qualsiasi pericolo di disastri. La Commissione organizzatrice ha per ciò preparato un regolamento di costruzione, al quale i concorrenti devono strettamente attenersi, che è stato giudicato in Inghilterra una perfezione del genere.

Non possiamo entrare nei particolari tecnici del regolamento. Basti dire che la lunghezza minima delle imbarcazioni è fissata in 9 metri, che l'imbarcazione dovrà essere portata per i due terzi della superficie, e garantita contro la sommergibilità, con le paratie e gli scompartimenti stagni, possedere la reversibilità di marcia ed una velocità minima di 8 nodi all'ora.

All'opera grave e vasta dell'organizzazione hanno contribuito e contribuiranno il R. Rowing Club Italiano ed il R. Yacht Club Italiano, per la crociera a remi e per lo sviluppo del programma velico: ed i Comitati formati o in via di formazione a Torino.



Il gruppo di ufficiali alpini italiani che presero parte al Concorso internazionale di skis, che ebbe luogo a Lioran (Francia). - Da sinistra a destra: tenente Nasalli-Rocca (5° regg.), Carini (6° regg.), Harald Smith, cap. Umberto Mautino (5° regg.), Bollea (3° regg.), Carbonara (3° regg.) e Zamboni (4° regg.). (Fot. Brocheret - Acosta).

Oltre ai suaccennati premi, verranno pure disputate quattro Coppe *challenges*: la Principe Amedeo, la Di Bricherasio, la Nazionale e la Berteaux, e nessuna tassa supplementare sarà esatta per queste *challenges*.
La data della gran Riunione venne definitivamente fissata per il 9 prossimo luglio.

La gran crociera Torino-Venezia-Roma

Questa grandiosa impresa, che costituirà senza dubbio il più importante avvenimento sportivo del 1911, si avvicina alla sua completa organizzazione. Se si pensa che il viaggio da percorrersi nella sola crociera marittima sarà di 1200 miglia marine, si ha immediatamente nozione dell'ampio lavoro che la preparazione di questo avvenimento deve costare. Questo lavoro è stato compiuto, con l'energia e l'abilità che distinguono tutte le iniziative del Touring, da una Commissione costituita in seno alla potente istituzione, Commissione presieduta dal senatore Colombo, della quale fan parte il cav. Mercanti, il conte Oldofredi ed i signori Majnoni e Bongrani.
Siamo in grado di informare ampiamente i lettori dell'organizzazione completa, quale ora si delinea, di questa audace impresa che è destinata a collegare per acqua l'antica e la nuova capitale d'Italia.

13	luglio	— Barletta-Brindisi	miglia 89
14	»	— Brindisi-Taranto	» 135
15	»	— Taranto-Catanzaro	» 131
16	»	— Catanzaro-Catania	» 116
17	»	— Catania-Paola	» 119
18	»	— Paola-Napoli	» 127
19	»	— Napoli-Anzio	» 92
20	»	— Anzio Roma	» 45

Questo sarà l'itinerario dei motoscafi leggeri iscritti alla prima categoria: per i motoscafi più potenti si farà invece una seconda categoria che partirà da Venezia il 13 luglio e arriverà a Catania al più tardi il 17 mattino, e ripartirà da Catania il 18 e raggiungerà ad Anzio la prima categoria, con cui risalirà il Tevere ed entrerà trionfalmente in Roma.
Vi sarà finalmente, se sarà necessario, una terza categoria, decisa in linea di massima per corrispondere alla richiesta di vari *yachtsmen* esteri, che desiderano di intercalare alcune giornate di sosta, per ammirare con maggior agio le bellezze della nostra costa. Naturalmente questa terza categoria partirà da Venezia alcuni giorni prima, per potersi riunire con le altre due categorie ad Anzio, e procedere con esse verso Roma.

Le corse di velocità a Roma ed Anzio.

Oltre allo spettacoloso ingresso delle tre categorie di motoscafi nelle mura di Roma, la capitale avrà, nei giorni successivi al 20 luglio, una serie di avvenimenti nautici di prim'ordine, superiori di gran lunga per importanza alle celebri riunioni annuali di Monaco. Anzitutto vi sarà ad Anzio un convegno di *yachts* a vela e due giornate di corse pure a vela

Pavia, Cremona, Mantova, Venezia e nelle città di fine tappa per la crociera marittima, i quali provvederanno al ricevimento dei concorrenti.

Un avvenimento così importante doveva avere ambizioni internazionali: ed infatti gli organizzatori si sono preoccupati di dare alla crociera un significato mondiale, invitando costruttori e *yachtsmen* di tutti i paesi civili a parteciparvi.

I risultati di questo sforzo ordinato ed intenso sono assolutamente confortanti. La crociera Venezia Roma si è imposta, all'estero, forse ancor più che in Italia, dove il Comitato ha lavorato attivamente, ma ha parlato pochissimo, come la più audace e grande manifestazione sportiva di questo anno. Le iscrizioni e le adesioni si moltiplicano, e vengono da ogni parte del mondo e comprendono i nomi più potenti della industria e i nomi più eletti dello sport, a cominciare dal Duca di Westminster.

Un'iniziativa di un tale ardore e di una tale vastità deve avere il plauso e la cooperazione di tutti gli Italiani. E l'augurio concorde che le vicende che sono sottratte alla previsione ed all'azione degli organizzatori non l'ostacolino e le permettano di giungere al trionfo.

GIUSEPPE BEVIONE.

CORRISPONDENZA

Napoli. Perrone. — Nel prossimo num. Restituito.
Venezia. Stefanutti. — Sono fotografie quelle che ci ha inviato? V. G.
Roma. Collari. — Nel prossimo numero. Grazie e saluti.

CICLISTI!
LE INCOMPARABILI
BICICLETTE

PEUGEOT

SONO RICONOSCIUTE
LE
PRIME DEL MONDO

AERODROMO DI CAMERI - THOUVENOT & C.
PRIMA SCUOLA ITALIANA DI AVIAZIONE
 SERVIZIO REGOLARE AUTOMOBILISTICO
 NOVARA - DRARIO - CAMPO

ORE 9,30+11,30+12
 7,30+12+5,30

PER INFORMAZIONI
 SCRIVERE A
 THOUVENOT &
 CAMERI
 (Novara)
 Per telegrammi
 Aerodromo
 Cameri

STABILIMENTO NOVARA VERI CAMERI CAMPO AVIAZIONE

LA
MOTO-BORGO
 4 1/4 HP a magneto

a doppia sospensione elastica - puleggia a cambio di rapporto graduale - ha vinto le più importanti Corse della Stagione.

Grande deposito dei Motori
FAFNIR

FABBRICA ITALIANA MOTOCICLETTE BORGIO
 TORINO - Via XX Settembre, 15 - TORINO

SPORTS

Foot-ball'eurs!

Non fate acquisti prima di consultare il nostro Catalogo illustr. gratis.

ALCUNI PREZZI:

Foot-ball completo The Banzai n. 3 L.	7,50
" " " " n. 5	9,50
" " " " The Duke per Match	14,25
Scarpe speciali The Banzai	10,75
" " " " Mc. Gregor	12,50
Camicie nei colori delle società	4,75
Calzoncini speciali	4,75
Calze lana con colori delle società	4,75

SCONTI SPECIALI PER SOCIETA'.

AGENZIA DEGLI SPORT - Milano - Corso C. Colombo, 10

Manubri con **doppio freno**

CHIEDERE CATALOGO
 della nuova Fabbrica Nazionale
Ditta WIPPERMANN - Macherio (Brianza)

Dinamo Eyquem

per illuminazione Elettrica delle Automobili.

La più perfetta. Funzionamento garantito.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Concessionario: **D. FILOGAMO - TORINO, Via dei Mille.**

CONSULTATE il CATALOGO delle AUTOMOBILI

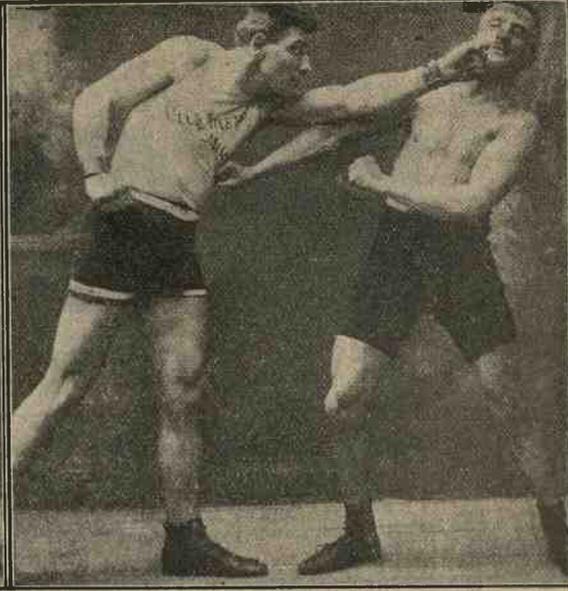
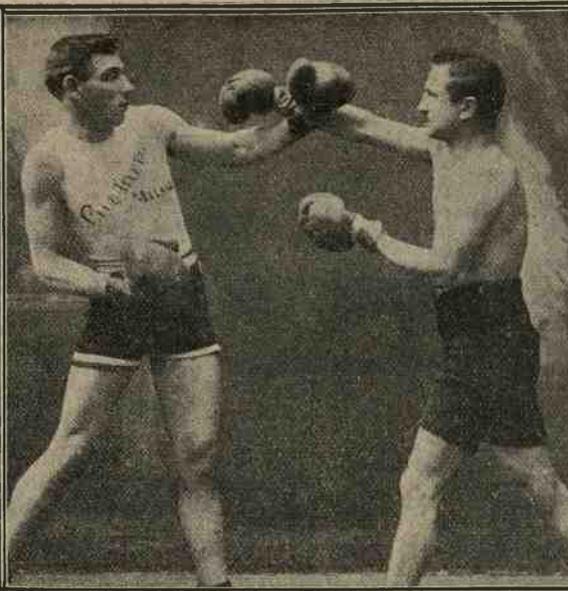
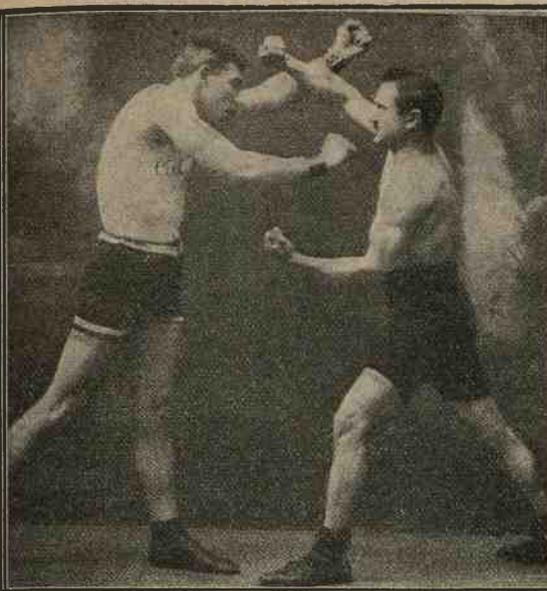
LANCIA

I numerosi tentativi di imitazione sono la prova della superiorità ormai indiscussa delle Vetture Leggere

" LANCIA "
 munite di motore di 20/30 HP.

LANCIA & C.
 TORINO - Via Petrarca, 31 - TORINO

Agenti Esclusivi per Piemonte: **Bechis & Bertolino - Via S. Quintino, 28 - Torino**



Doppio colpo: uno, parato, l'altro sta per arrivare.

Il campione italiano Boine a sinistra e Ferranti. Colpo diretto alla mascella: l'avversario tenta l'arresto, ma troppo tardi.

La riunione podistica di Viterbo

Ultimamente ebbe luogo nello Stadio di Viterbo una riunione podistica, il cui clou fu la Corsa di Km. 6 per la Coppa Viterbo, challenge biennale.

Ventiquattro corridori vi presero parte in rappresentanza delle Società Robur, Viterbium, di Viterbo, Santa Maria, della Quercia, Vignola, di Caprarola, San Donato, di Celleno e Robur, di Montefiascone.

La gara si svolse regolarmente e segnò una bella vittoria del corridore Scacchi della Viterbium. Si piazzarono ai posti d'onore: 2° Muzi, 3° Lisi, 4° Bastione, 5° Rosaici.

La Coppa Viterbo venne così aggiudicata per il primo anno alla Viterbium, società a cui appartiene lo Scacchi, il quale ha impiegato m. 20 1/3 per fare il percorso stabilito.

Il dilettantismo nello boxe

Io voglio sperare che nessun futurista sia fra gli abbonati della *Stampa Sportiva*. Benché il futurismo esalti la teoria del calcio, del passo di corsa, del salto mortale, non mi pare ch'esso possa avere qualche intimo grado di parentela col giuoco del *foot ball*, col podismo e con la ginnastica in genere. Spero dunque che nessuno de' miei dieci lettori (chè tanti stimo essi siano, data la poca malleabilità del mio stile) mi venga innanzi, perchè futurista, ad esaltarmi lo schiaffo ed, in via sportiva, la *boxe*.

Noi, parlo di noi come giornale e come individuo, abbiamo più volte combattuto una leale e sana battaglia contro questo genere di esercizio. Dico genere di esercizio e non sport, perchè i figli naturali non portano mai il nome del padre. Non vorrei concedere al pugno la metafora di carezza.

L'abbiamo combattuto e lo combattiamo apertamente. Lo sport in via generale si propone di rialzare il fisico della presente generazione con opportuni esercizi ed opportuni congegni. Appare chiaramente come l'educazione fisica sia il sole dell'avvenire di ogni sport che si rispetti. Più che gli istituti kinesi-terapici valgono quattro salti all'aria libera e una partita sul ghiaccio. E' cosa questa risaputa dai nostri migliori fisiologi e dai nostri zelanti pediatri.

Moto, moto, moto, vanno gridando i nuovi galeni. Nel moto è la vita, è la rigenerazione della stirpe! I corpulenti vadano in bicicletta, i rachitici facciano la ginnastica svedese, i nevrastenici impugnino il remo, gli inetti maneggino i manubri.

Questo comanda lo sport, il vero e sano sport. Ma io non so da qual parte ci venga l'annuncio: Volete la salute? Fate della *boxe*. Cioè, ingaggiate una partita a pugni con un vostro simile, rompetegli o fatevi magari rompere la faccia, e quando sarete malconco e pesto guardatevi soddisfatto intorno pensando che avete acquistato dieci giorni di vita e perduto tre o quattro denti.

Io non ho mai inteso che per una puntura di vespa si debba tagliare il dito. Non ho mai inteso che per fare della salute convenisse prendere la posizione di offesa contro un nostro simile. Io penso quindi a rigor di logica che tutti i *dichiaramenti* che per disgrazia avvengono nel nostro Meridionale siano un poco parenti con questo esercizio. Non so: ma parmi che il singolare duello col pastrano e col coltello, e tutti questi generi di lotte a corpo a corpo siano da inscrivere nei quadri ove la *boxe* campeggia per semplicità e terribilità di effetti. Io porterò qui gli esempi, le argomentazioni dei difensori della *boxe*. Dicono: — Caro signore, ma la *boxe* è classica come la lotta. Ricordate i gladiatori e i pugilatori che col cesto serrato al pugno scendevano nel colosseo e se le scambiavano di santa ragione davanti al sorriso delle belle patrizie, e al polliceverso dei quiriti? Volete voi andare contro alla tradizione, seppellire il passato? — Io incomincio col ringraziare della rinfrescatrice data alle mie povere nozioni storiche e poi domando alla mia volta: — Ma perchè allora non rimettere in onore anche i combattimenti dei reziari con spada e tridente? Quale divergenza corre fra un pugno che può togliere la vita ed un ferro che può uccidere, se non quella minima delle probabilità che stanno in numero minore per il pugno? E allora, perchè preferire la *boxe* in luogo dei reziari? E allora, in ultima linea, perchè coltivare il duello?

Ho pronunciato forse una parola azzardatissima. Ma tolta la cavalleria alla spada ed aggiunta un po' di nobiltà al pugno, i risultati ed i fini sono identici. Non voglio addentrarmi in una polemica duellistica.

Dimostrarmi poi che la *boxe* è di origine americana o per lo meno tentarlo, è assurdo. Dirsi che è quasi ingenuo. La *boxe* forse si confarrà all'indole di quei paesi e parrà con la sua diffusione recare quel senso di novità e di liberazione da ogni ceppo del vecchio continente ad ogni anima di *yankee*. Ma l'origine è nostra: come nostro è il giuoco del calcio, come nostra è ogni cosa che reca un nuovo progresso ed una nuova civiltà all'umanità.

Purtroppo, è nostra. E poichè gode di questi natali, vorremmo usarle parole più calme e meno acris. Ma davanti allo spettacolo di due uomini inferociti l'un contro l'altro, noi, che tolleriamo la lotta, non possiamo diminuire la nostra sdegnosa protesta.

La nostra protesta è quella di Akitaro Ono che riporta oggi trionfi su trionfi a Milano. Questo giapponese, campione di *jutsu-itsu*, sgomenta i lottatori più formidabili. Egli segue un sistema che chiameremo di difesa personale veramente straordinario. Non v'è colosso che possa resistergli.

Orbene, sfidato giorni sono da Pietro Boine, campione professionista italiano di *boxe*, egli sdegnosamente ha rifiutato di incontrarsi, adducendo a pretesto ch'egli mai non si sarebbe adattato a combattere con un *boxeur*, perchè solamente la lotta gli pareva degna competizione di forze.

Il figlio del libero Giappone ha compreso con questo suo nobilissimo gesto tutta la mediocre, per non dir volgare, idea che anima questo genere d'esercizio. E inutile. C'è la differenza che corre fra la partita a pugni ed il duello; c'è tutta una sfumatura di cortese cavalleria che la *boxe* non potrà mai avere; infine, per colmo di estetismo, c'è anche la plastica del movimento. Su cento scultori antichi e moderni, novantanove plasmeranno i lottatori, uno un pugilatore.

L'unico rifugio che le possiamo concedere è il dilettantismo. Se in Italia potesse avvenire un fenomeno così colossalmente puerile di cinquantamila persone che assistono ad un *macht* di due uomini, tutta la stampa griderebbe dalle sue colonne all'aberrazione. In America si può scusare il conflitto di Johnson e di Jeffries perchè è un conflitto di razze: la nera e la bianca. In Europa sarebbe imperdonabile.

Noi non possiamo ammettere il professionismo nella *boxe*, come non possiamo ammetterlo per gli sports. Ma ammettiamo che ad un nucleo esiguo di individui torni comodo questo esercizio e risponda così alle loro esuberanze fisiche. In ogni nostra estrinsecazione di forze vi ha della democrazia e della aristocrazia. Alla prima appartiene la *boxe*. E crediamo che anche serva a sviluppare gli istinti di difesa che ogni individuo reca nel suo organismo.

Per ciò accogliamo nella nostra famiglia questo figlio naturale e gli facciamo buon viso se si presenta in veste da dilettante. In Italia la *boxe* ha fatto pochissima strada. Per moltissime ragioni è avvenuto questo fenomeno inverso a quello che si manifesta per altri sports. Io presumo ovvio enumerarle tutte. Il pubblico che alla lotta si accende anche di entusiasmo plateale, se vede che sul palcoscenico invece di *elson* e di *leve* e di ponti schiacciati si scambiano colpi di mano e



La 1ª squadra della Società Podistica Lazio di Roma, attualmente in testa alla classifica (59 punti), per la targa Nelli, nella staffetta Olimpica mensilmente organizzata dal Comitato Regionale del Lazio della F. I. S. A. - Da sinistra a destra: De Mori Rodolfo, Casciani Mario, Zoppi Cesare e Alegiani Gioachino.

La riunione podistica di Viterbo. — A sinistra, un gruppo di corridori che percorrono il 1° giro di pista nella corsa dei 6 km. A destra, il gruppo dei primi arrivati. N. 1. Scacchi Bernardo, della Viterbium, 1° arrivato. - 2. Muzi, della Viterbium, 2° arr. - 3. Lisi, della Robur, 3° arr. - 4. Bastianelli, della Robur, 4° arrivato.

AERODROMO DI CAMERI - THOUVENOT & C.
PRIMA SCUOLA ITALIANA DI AVIAZIONE
 SERVIZIO REGOLARE AUTOMOBILISTICO
 NOVARA - ORARIO - CAMERI

PER INFORMAZIONI
 SCRIVERE RA
 THOUVENOT -
 CAMERI
 (NOVARA)
 Per le lezioni
 aerostatiche
 camerei

ORE 9,30+11,30+12
 10+11+12,30
 1+11,30+5

LA
MOTO-BORGO
 4 1/4 HP a magneto

a doppia sospensione elastica - puleggia a cambio di rapporto graduale - ha vinto le più importanti Corse della Stagione.

Grande deposito dei Motori
FAFNIR

FABBRICA ITALIANA MOTOCICLETTE BORGO
 TORINO - Via XX Settembre, 15 - TORINO

SPORTS

Foot-ball'eurs!

Non fate acquisti prima di consultare il nostro Catalogo illustr. gratis.

ALCUNI PREZZI:

Foot-ball completo The Banzai n. 3 L.	7,50
» » » » n. 5 »	9,50
» » » » The Duke per Match »	14,25
Scarpe speciali The Banzai »	10,75
» » Mc. Gregor »	12,50
Camicie nei colori delle società »	4,75
Calzoncini speciali »	4,75
Calze lana con colori delle società »	4,75

SCONTI SPECIALI PER SOCIETA'.

AGENZIA DEGLI SPORT - Milano - Corso C. Colombo, 10

Manubri con **doppio freno**

CHIEDERE CATALOGO

della nuova Fabbrica Nazionale
 Ditta WIPPERMANN - Macherio (Brianza)

Dinamo Eyquem

per illuminazione Elettrica delle Automobili.

La più perfetta. Funzionamento garantito.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Concessionario: **D. FILOGAMO - TORINO, Via dei Mille.**

CONSULTATE il CATALOGO delle AUTOMOBILI

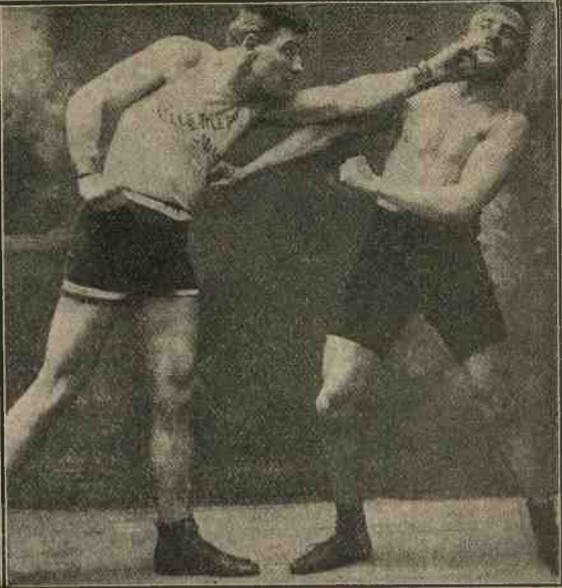
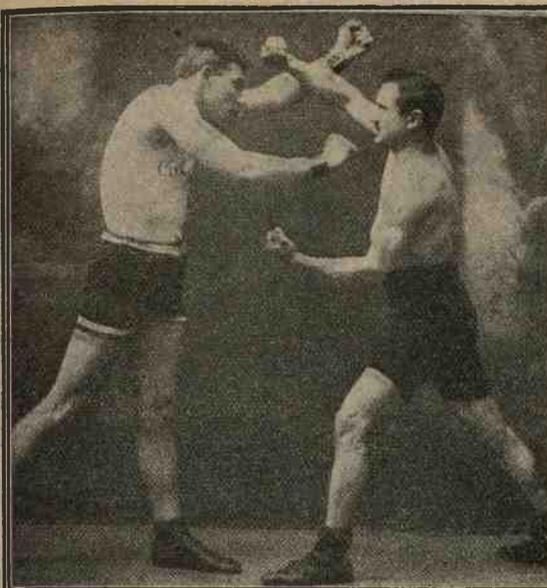
LANCIA

I numerosi tentativi di imitazione sono la prova della superiorità ormai indiscussa delle Vetture Leggere

" LANCIA "
 munite di motore di 20/30 HP.

LANCIA & C.
 TORINO - Via Petrarca, 31 - TORINO

Agenti Esclusivi per Piemonte: **Bochis & Bertolino - Via S. Quintino, 28 - Torino**



Doppio colpo: uno, parato, l'altro, sta per arrivare.

Il campione italiano Boine a sinistra e Ferranti. Colpo diretto alla mascella: l'avversario tenta l'arresto, ma troppo tardi.

La riunione podistica di Viterbo

Ultimamente ebbe luogo nello Stadio di Viterbo una riunione podistica, il cui clou fu la Corsa di Km. 6 per la Coppa Viterbo, challenge biennale.

Ventiquattro corridori vi presero parte in rappresentanza delle Società Robur, Viterbium, di Viterbo, Santa Maria, della Quercia, Vignola, di Caprarola, San Donato, di Celleno e Robur, di Montefiascone.

La gara si svolse regolarmente e segnò una bella vittoria del corridore Scacchi della Viterbium. Si piazzarono ai posti d'onore: 2° Muzi, 3° Lisi, 4° Bastione, 5° Rosaici.

La Coppa Viterbo venne così aggiudicata per il primo anno alla Viterbium, società a cui appartiene lo Scacchi, il quale ha impiegato m. 20 1/2, per fare il percorso stabilito.

Il dilettantismo nello boxe

Io voglio sperare che nessun futurista sia fra gli abbonati della *Stampa Sportiva*. Benchè il futurismo esalti la teoria del calcio, del passo di corsa, del salto mortale, non mi pare ch'esso possa avere qualche intimo grado di parentela col giuoco del *foot ball*, col podismo e con la ginnastica in genere. Spero dunque che nessuno de' miei dieci lettori (chè tanti stimo essi siano, data la poca malleabilità del mio stile) mi venga innanzi, perchè futurista, ad esaltarmi lo schiaffo ed, in via sportiva, la *boxe*.

Noi, parlo di noi come giornale e come individuo, abbiamo più volte combattuto una leale e sana battaglia contro questo genere di esercizio. Dico genere di esercizio e non sport, perchè i figli naturali non portano mai il nome del padre. Non vorrei concedere al pugno la metafora di carezza.

L'abbiamo combattuto e lo combattiamo apertamente. Lo sport in via generale si propone di rialzare il fisico della presente generazione con opportuni esercizi ed opportuni congegni. Appare chiaramente come l'educazione fisica sia il sole dell'avvenire di ogni sport che si rispetti. Più che gli istituti kinesi-terapici valgono quattro salti all'aria libera e una partita sul ghiaccio. E' cosa questa risaputa dai nostri migliori fisiologi e dai nostri zelanti pediatri.

Moto, moto, moto, vanno gridando i nuovi galeni. Nel moto è la vita, è la rigenerazione della stirpe! I corpulenti vadano in bicicletta, i rachitici facciano la ginnastica svedese, i nevrastenici impugnino il remo, gli inetti maneggino i manubrii.

Questo comanda lo sport, il vero e sano sport. Ma io non so da qual parte ci venga l'annuncio: Volete la salute? Fate della *boxe*. Cioè, ingaggiate una partita a pugni con un vostro simile, rompetegli o fatevi magari rompere la faccia, e quando sarete malconco e pesto guardatevi soddisfatto intorno pensando che avete acquistato dieci giorni di vita e perduto tre o quattro denti.

Io non ho mai inteso che per una puntura di vespa si debba tagliare il dito. Non ho mai inteso che per fare della salute convenisse prendere la posizione di offesa contro un nostro simile. Io penso quindi a rigor di logica che tutti i *dich'aramenti* che per disgrazia avvengono nel nostro Meridionale siano un poco parenti con questo esercizio. Non so: ma parmi che il singolare duello col pastrano e col coltello, e tutti questi generi di lotte a corpo a corpo siano da inscrivere nei quadri ove la *boxe* campeggia per semplicità e terribilità di effetti. Io porterò qui gli esempi, le argomentazioni dei difensori della *boxe*. Dicono: — Caro signore, ma la *boxe* è classica come la lotta. Ricordate i gladiatori e i pugilatori che col cesto serrato al pugno scendevano nel colosseo e se le scambiavano di santa ragione davanti al sorriso delle belle patrizie, e al polliceverso dei quiriti? Volete voi andare contro alla tradizione, seppellire il passato? — Io incomincio col ringraziare della rinfrescatrice data alle mie povere nozioni storiche e poi domando alla mia volta: — Ma perchè allora non rimettere in onore anche i combattimenti dei reziari con spada e tridente? Quale divergenza corre fra un pugno che può togliere la vita ed un ferro che può uccidere, se non quella minima delle probabilità che stanno in numero minore per il pugno? E allora, perchè preferire la *boxe* in luogo dei reziari? E allora, in ultima linea, perchè coltivare il duello? Ho pronunciato forse una parola azzardatissima. Ma tolti la cavalleria alla spada ed aggiunta un po' di nobiltà al pugno, i risultati ed i fini sono identici. Non voglio addentrarmi in una polemica duellistica.

Dimostrarmi poi che la *boxe* è di origine americana o per lo meno tentarlo, è assurdo. Direi che è quasi ingenuo. La *boxe* forse si confarrà all'indole di quei paesi e parrà con la sua diffusione recare quel senso di novità e di liberazione da ogni ceppo del vecchio continente ad ogni anima di *yankee*. Ma l'origine è nostra: come nostro è il giuoco del calcio, come nostra è ogni cosa che reca un nuovo progresso ed una nuova civiltà all'umanità.

Purtroppo, è nostra. E poichè gode di questi natali, vorremmo usarle parole più calme e meno acri. Ma davanti allo spettacolo di due uomini inferociti l'un contro l'altro, noi, che tolleriamo la lotta, non possiamo diminuire la nostra sdegnosa protesta.

La nostra protesta è quella di Akitaro Ono che riporta oggi trionfi su trionfi a Milano. Questo giapponese, campione di *jutsu-itsu*, sgomenta i lottatori più formidabili. Egli segue un sistema che chiameremo di difesa personale veramente straordinario. Non v'è colosso che possa resistergli.

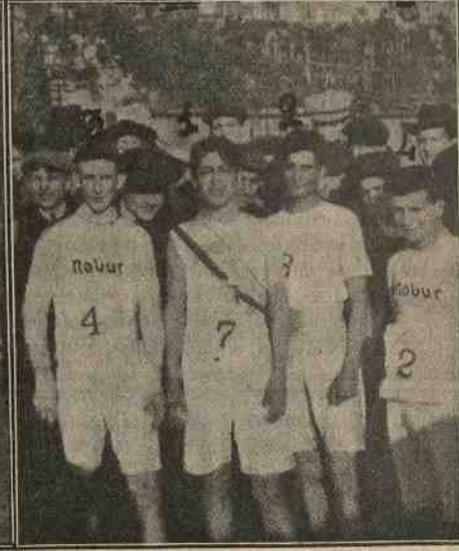
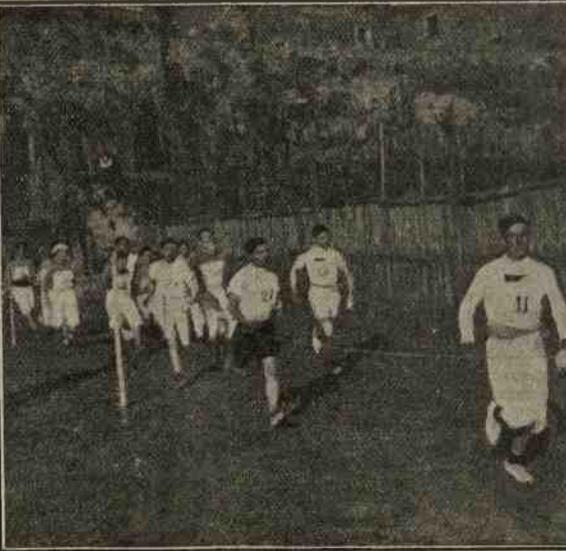
Orbene, sfidato giorni sono da Pietro Boine, campione professionista italiano di *boxe*, egli sdegnosamente ha rifiutato di incontrarsi, adducendo a pretesto ch'egli mai non si sarebbe adattato a combattere con un *boxeur*, perchè solamente la lotta gli pareva degna competizione di forze.

Il figlio del libero Giappone ha compreso con questo suo nobilissimo gesto tutta la mediocre, per non dir volgare, idea che anima questo genere d'esercizio. E inutile. C'è la differenza che corre fra la partita a pugni ed il duello; c'è tutta una sfumatura di cortese cavalleria che la *boxe* non potrà mai avere; infine, per colmo di estetismo, c'è anche la plastica del movimento. Su cento scultori antichi e moderni, novantanove plasmeranno i lottatori, uno un pugilatore.

L'unico rifugio che le possiamo concedere è il dilettantismo. Se in Italia potesse avvenire un fenomeno così colossalmente puerile di cinquantamila persone che assistono ad un *macht* di due uomini, tutta la stampa griderebbe dalle sue colonne all'aberrazione. In America si può scusare il conflitto di Johnson e di Jeffries perchè è un conflitto di razze: la nera e la bianca. In Europa sarebbe imperdonabile.

Noi non possiamo ammettere il professionismo nella *boxe*, come non possiamo ammetterlo per gli sports. Ma ammettiamo che ad un nucleo esiguo di individui torni comodo questo esercizio e risponda così alle loro esuberanze fisiche. In ogni nostra estrinsecazione di forze vi ha della democrazia e della aristocrazia. Alla prima appartiene la *boxe*. E crediamo che anche serva a sviluppare gli istinti di difesa che ogni individuo reca nel suo organismo.

Per ciò accogliamo nella nostra famiglia questo figlio naturale e gli facciamo buon viso se si presenta in veste da dilettante. In Italia la *boxe* ha fatto pochissima strada. Per moltissime ragioni è avvenuto questo fenomeno inverso a quello che si manifesta per altri sports. Io presumo ovvio enumerarle tutte. Il pubblico che alla lotta si accende anche di entusiasmo plateale, se vede che sul palcoscenico invece di *el'son* e di leve e di ponti schiacciati si scambiano colpi di mano e



La 1ª squadra della Società Podistica Lazio di Roma, attualmente in testa alla classifica (59 punti), per la targa Nelli, nella staffetta Olimpica mensilmente organizzata dal Comitato Regionale del Lazio della F. I. S. A. - Da sinistra a destra: De Mori Rodolfo, Casciani Mario, Zoppi Cesare e Alegiani Gioachino.

La riunione podistica di Viterbo. — A sinistra, un gruppo di corridori che percorrono il 1° giro di pista nella corsa dei 6 km. A destra, il gruppo dei primi arrivati. N. 1. Scacchi Bernardo, della Viterbium, 1° arrivato. - 2. Muzi, della Viterbium, 2° arr. - 3. Lisi, della Robur, 3° arr. - 4. Bastianelli, della Robur, 4° arrivato.

Il Cielo FELSINA

ed i tubolari

Le Pneu CLÉMENT

hanno riconfermato nel 1910 la loro superiorità.

COPPA DI PESARO - 1° R. S.

RIUNIONE DI FORLÌ } Americana - 1° Taylor-Gamberini.
 } Traguardi - 1° Dradi Fedele.
 } Internaz. Dilettanti - 1° A.

RIUNIONE REGGIO EMILIA } Stayer - 1° Tabacchi.
 } Americana - 1° A. e M.
 } Tandem - 1° A. e T.

RIUNIONE PARMA - Velocità ed eliminazione 1° A.

RIUNIONE FRATTA P. } Americana - 1° Tabacchi.
 } Match contro tandem - 1° Tabacchi.

TARGA CAMPO GALLIANO - 1°, 2° e 3° arrivato.

VELODROMO DI MILANO - Corsa 50 Km. - 1° Tabacchi.

CORSA RENAZZO - Km. 100 - 1° Tassinari Luigi.

CORSA PESARO - 1° N. N., tutti montando il

Cielo FELSINA

tubolari

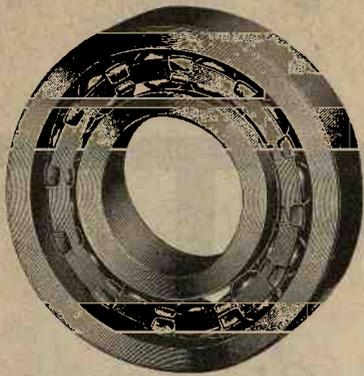
Le Pneu CLÉMENT

CESARE TOMEAZZI & C.
 BOLOGNA - Via Indipendenza, 31.

CLÉMENT TOMEAZZI & C.
 BOLOGNA - Via Repubblicana, 17.

Cuscinetti B. K. F.

I MIGLIORI



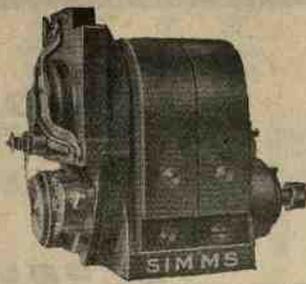
MASSIMA
PRECISIONE



DEPOSITO

Vendita esclusiva per tutta l'Italia:

Ing. FORTINA & SCHAEFER - Via Baretto, 33 - Torino



CATALOGHI GRATIS



I Magneti
SIMMS

sono riconosciuti i più perfetti.

Le Candele

SIMMS

sono le migliori.

L'Allumage

Simms

è la messa in moto più sicura.

The SIMMS MAGNETOS Co. Ltd. - London

Deposito per l'Italia: G. BUSSOLOTTI e C. - Via Melchior Gioia, 11 - TORINO

FOOT BALLS

i migliori garantiti

LAVORATI E CUCITI A MANO

I celebri **The Coventry** indistruttibili per la loro forma ed inalterabili a qualsiasi cambiamento di temperatura.

I tipi **Champion** e **Premier** nella miglior forma inglese a prezzi di assoluta concorrenza.

Scarpe per Football nella forma consigliata dai migliori giuocatori, leggerissime e flessibili.

Assortimento completo di accessori.

PALLE VIBRATE (sfratto).

PATTINI A ROTELLE (Skating) delle migliori Fabbriche del Mondo.

Dietro richiesta si spedisce Catalogo illustrato. - Sconti speciali alle Società Sportive, Collegi, Conviti, ecc. Sconti d'uso ai rivenditori.

Ditta SCLAVO - Torino - Corso Vittorio Emanuele, n. 68.



S. C. A. T.

Automobili 14 e 22 HP

Materiale scelto - Lavorazione accurata

Esaminate i Tipi 1911

Provateli e confrontatene i prezzi

Federico Polltano - Agente Generale

TORINO - Corso Massimo d'Azeglio, 58 - TORINO

G. VIGO & CIA

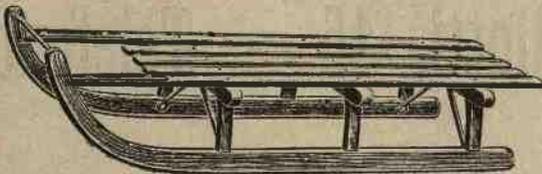
Via Roma, 31 - TORINO - Entrata Via Cavour

EQUIPAGGIAMENTO COMPLETO PER TUTTI GLI SPORTS

Sweaters - Maglioni - Maglie
- Berretti - Panciotti - Passa
montagne - Gilet a maglia -

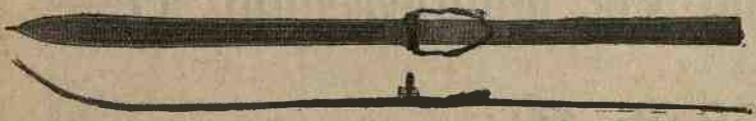


Cappucci - Sottane per Skya-
trici - Calze -
Guanti - Guan-
toni - Muffole -
Molletières.



Slitte - Sky - Racchette per neve - Bastoni per
Sky - Bastoni per Hockey - Ramponi per ghiaccio.

Novità - PATTINI PER NEVE - Novità.



Cataloghi e listini a richiesta gratis

" L'AVARIA NEI GOODRICH "

Chi per la prima volta adopera i

PNEUMATICI

GOODRICH "



e compie con essi migliaia di chilometri, crede di essere stato favorito da un caso fortunato, e gli viene il dubbio d'essersi solamente illuso.

Ma non è così.

Se pure gli potrà incorrere qualche avaria essa sarà di natura così lieve da paragonarla ad uno sfregio imputabile a legge naturale, ma non mai un vero incidente.

È questa sua consistenza nell'uso, che ha valso a fargli conseguire la sua internazionale reputazione decretata in questa frase:

IL PNEUMATICO IDEALE PER TURISTI

The G. B. GOODRICH Company, Ltd

AKRON Ohio (America), Succursale a LONDRA, 7, Snow-Hill.

Agente Generale **RAVERA PERICLE** = **TORINO**
Via Artisti, n. 28

Telefono 44-20

Nel 1911

le Automobili **DIATTO**

saranno munite di

PNEUMATICI

PROVODNIK

Società Anonima
con Capitale di L. 55 milioni
Operai N. 7500.

Agenzia Generale per l'Italia:

Milano - Via Felice Bellotti, 15 - Telefono 20-063.

Filiale in Torino:

Corso Re Umberto, 30, angolo Via Monteverchio, 17.

— ◆ Telefono 29-96 ◆ —